N. 209 — Venerdì 30 Luglio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 30 Luglio — N. 209

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
STRENER-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Biraglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 57 29 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° agosto al 31 dicembre solo L. 8. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Stampa** spedita ogni giorno a domicilio od a L. 3 all'ufficio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.
L'abbonamento mensile costa L. 1 80.

Abbonamenti quindicinali.
LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.
Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.
Si raccomanda però di unire alla richiesta la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

Il socialismo e l'esercito

Ha fatto qualche impressione sul pubblico italiano e su una parte della stampa la notizia che furono sequestrate lettere ad un soldato dell'80° reggimento di fanteria di stanza a Padova, dalle quali risultò che esso era in relazione col partito socialista italiano e belga. L'epistolario verteva specialmente su istruzioni circa il modo di comportarsi nel caso che il reggimento, al quale il soldato apparteneva, fosse intervenuto a sedare gli scioperi della Romagna.

Pare che dopo un'accurata inchiesta sia risultato che il soldato dell'80° fanteria abbia fatto viva propaganda socialistica nel suo reggimento, e che sia riuscito a persuadere qualche soldato.

Si disse che questa scoperta ha impensierito il Ministero della guerra, dal quale sarebbero partiti ordini severissimi di un'inchiesta generale in tutti i Corpi d'armata per indagare fino a qual punto la propaganda rivoluzionaria ha intaccato il baluardo più saldo delle nostre istituzioni.

Non siamo in grado di sapere se questa notizia sia vera: i giornali ufficiosi militari l'hanno smentita, come i giornali ufficiosi politici hanno smentito che il marchese Visconti-Venosta abbia provocato migliori relazioni fra la Polizia italiana e la belga nell'intento di reprimere la propaganda socialistica nell'esercito.

Se i Ministeri della guerra e degli esteri hanno presi questi provvedimenti, hanno fatto cosa opportuna. E' dovere delle Autorità di prevedere e di provvedere.

Però a noi pare che l'impressione fatta dai fatti sopra citati sia veramente soverchia: secondo qualche giornale le istituzioni non potrebbero più fare assegnamento sull'esercito nelle cui fila è entrato il soffio rivoluzionario! E tutto questo perchè qualche soldato è affigliato al partito socialista!

Spesse volte le forti impressioni sono causate dall'ignoranza dei fatti: chiunque pensi anche solo un momento comprenderà subito come sia un fenomeno affatto naturale che fra i soldati vi sia qualche socialista. Dato il largo sistema di reclutamento, chi può credere che il giovane socialista, appena entrato nelle file dell'esercito, cambi completamente fede e rinneghi il suo partito?

L'esercito è una grande scuola; e prova ne sia che moltissimi vi entrano socialisti e ne escono completamente convertiti; ma come tutte le grandi scuole l'esercito ha anche i suoi inidonei, i suoi bocciati.

Perchè dunque meravigliarsi se di quando in quando si troverà che un soldato ha conservate relazioni col suo antico partito?

Bisognerà provvedere energicamente, ed esemplarmente, ma non credere che l'istituzione faccia crepa per questo.

Nessuna nazione può dire con sicurezza di non avere qualche socialista fra i soldati: la Germania, anzi la stessa Prussia, che è modello all'Europa in fatto di disciplina militare, non ne è immune; e lo sanno i varii ministri della guerra, i comandanti dei Corpi d'armata, lo provano le infiniti circolari, dovute qualche volta alla penna dello stesso imperatore. Ancora l'altro giorno alla Camera prussiana il ministro della guerra von Recker confermava che l'esercito prussiano era *quasi* immune da tue socialistici; *quasi* e non *interamente*.

« Il nostro esercito », diceva egli, « è, grazie a Dio ed alla ferrea disciplina che lo regge, *quasi* immune da tue socialistica, e noi speriamo che gli uomini della *landwehr* e della riserva, fedeli al giuramento prestato, sapranno sempre respingere le tentazioni del socialismo, ma non dobbiamo dissimularci che questo s'ingegna ogni giorno più di tirare i nostri soldati nella sua rete. Il Governo pertanto ha l'obbligo di proteggere gli uomini della riserva e della *landwehr* da tali insidie, reprimendo la propaganda rivoluzionaria che si fa per mezzo delle Associazioni e riunioni. Non dite che il pericolo non è grave. Pensate alle grandi masse d'armati che dovremmo mettere in campo in caso di guerra e che si comporrebbero per tanta parte di soldati di riserva e della *landwehr*. Riflettete che quando i capi socialisti s'avvedano che lo Stato non può più fare assegnamento sull'esercito, noi saremo al principio della fine ed assisteremo al trionfo del socialismo..... »

Malgrado questo l'esercito germanico è modello di disciplina e di perfezione tecnica.

Come si può sperare che nell'esercito non si rifletta una parte del pensiero politico della nazione?

La scoperta di Padova non deve quindi meravigliarci, nè inquietarci più di quanto è necessario per spingere le Autorità a provvedere e a prevedere.

Il resto è esagerazione, più dannosa che utile, alle istituzioni.

Ancora a proposito di "troppe leggi,,

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,35:

L'*Opinione* dice che non alludeva al problema che dibattevo con la *Stampa*, dicendo che in Italia il giornalismo si pasce di pettegolezzi. Considera invece quel problema tutt'altro che un argomento leggero e indegno di discussione. Soggiunge poi: « Quanto alla tesi sulla quale la *Stampa* insiste, che siavi cioè in Italia una soverchia smania di legiferare e di modificare, bisognerebbe prima di tutto dimostrare che i nostri ordinamenti amministrativi, finanziari ed economici siano i migliori desiderabili, e che non sia invece continuo, incessante e vivo il lamento contro di essi e legittimo il malcontento del pubblico, del quale le proposte riforme non tendono che a temperare le manifestazioni. »

Riconosciamo volentieri che l'*Opinione*, nel parlare di pettegolezzi, non alludeva alla *Stampa* nè all'oggetto del nostro articolo. Il telegramma da noi ricevuto l'altr'ieri a questo proposito, e che ci aveva recato non poco stupore, era compilato in modo da rendere possibile un equivoco e, così, dar luogo alla interpretazione meno favorevole contro cui ci siamo sentiti in dovere di protestare. Siamo lieti che il testo dell'articolo, e questa nuova dichiarazione del giornale romano, ci porgano occasione di rilevare la serena correttezza e la obbiettività non in questa polemica.

Quanto alla questione di massima, rimaniamo fermi nelle nostre idee. Se, come ammette giustamente l'*Opinione*, i nostri ordinamenti amministrativi, finanziari ed economici non sono i migliori desiderabili, ciò non deve forse attribuirsi in gran parte appunto alla smania di voler affastellare leggi, regolamenti e decreti in tanto numero e con sì poca maturità di studio da farne uscir fuori una legislazione farraginosa e confusionaria, perchè male elaborata e male « digerita? »

Meno leggi, dunque, ma tali che il bisogno ne sia realmente sentito, e che la preparazione ne sia ponderata e compiuta. Ecco il modo migliore di togliere la ragione d'essere al malcontento del pubblico.

L'organico del Ministero di giustizia.

Roma, 29, ore 20,50. — Si trova davanti al Consiglio di Stato il regolamento che approva il nuovo organico del Ministero di giustizia, in conformità del bilancio recentemente approvato dal Parlamento. Esso istituisce alcuni nuovi rami nell'Amministrazione centrale, e tra questi un Ufficio permanente di legislazione.

Cose militari.

Roma, 29, ore 21,15. — L'*Esercito* dice che non mano che si pubblicheranno i decreti per l'esecuzione della legge di riordinamento dell'esercito si faranno anche le promozioni che ne derivano, non esclusi gli ufficiali in congedo.

Sabato si pubblicherà il *Bollettino militare* contenente le destinazioni degli ufficiali in congedo per le grandi manovre per la formazione della Divisione di milizia mobile.

Pelloux domenica prossima partirà in licenza, prendendosi qualche tempo di riposo.

L'*Esercito* dice che l'esperimento di mobilitazione marittima non sarà molto gravoso alla finanza perchè, secondo quello che si assicura, le classi che saranno richiamate, e crediamo che saranno quattro, con circa 8000 uomini, non rimarranno sotto le armi che pochi giorni. I richiamati si presenteranno solamente alle rispettive Capitanerie del porto, ed saranno altrimenti imbarcati, non essendovi d'altronde modo di imbarcarli, avendo le nostre squadre il loro personale completo. Si tratta solamente di sperimentare in quanto tempo la presentazione dei richiamati potrà aver luogo e quale forza, dopo un certo lasso di tempo, sarebbe disponibile in tempo di guerra, cioccliè non può dar luogo a spese di rilievo.

I colonnelli di fanteria nati nel 1839 e 1840, i quali nel biennio 1897-98 cadono nel limite d'età previsto dalla legge per lasciare il servizio attivo, sono quaranta; alcuni di essi sono già in posizione ausiliaria, altri attendono la promozione prima che l'età li metta fuori ruolo.

L'*Esercito* dice che Corsi sostituirà il tenente-generale Dalverme quale comandante la Divisione di Napoli.

Circa il rifiuto opposto dalla Corte dei conti di registrare alcuni decreti di promozione, l'*Italia Militare* osserva che non può questo essere il caso di chiedere la registrazione con riserva, trattandosi dell'applicazione pura e semplice della legge vigente. Soggiunge: « Ciò è doloroso, ma purtroppo non vi è rimedio. »

I futuri impiegati dello Stato e il nuovo regime delle pensioni.

Roma, 29, ore 23,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la comunicazione di Rudinì ai colleghi del Gabinetto sul disegno per le pensioni ai nuovi impiegati.

Rudinì dichiarò ai colleghi essere leale ed opportuno avvertire gli impiegati che dal 1° agosto venturo entrino in servizio dello Stato che essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che stabiliscono il quadro organico del personale degli scrivani locali, gli stipendi ai guardiani di magazzino e la tabella di ripartizione degli impiegati civili della marina.

— Il Collegio di Acerra è convocato per il 15 agosto.

— La rendita di lire mille lasciata da Carlo Bruna all'Asilo di Casale Monferrato, con l'incarico di impiegarla nella distribuzione di polenta e minestra, è trasformata a beneficio dell'Asilo stesso.

Il bilancio dell'Eritrea.

Roma, 29, ore 21,40. — L'*Esercito* rileva che il bilancio della Colonia eritrea per l'esercizio 1897-98 è stato mantenuto su 20 milioni, per provare che le accuse mosse al Governo di non seguire la politica di raccoglimento sono infondate.

Per la restituzione di Cassala.

Roma, 29, ore 20,50. — L'*Opinione* conferma che per la fine di settembre Cassala si restituirà all'Inghilterra.

La missione Nerazzini.

Roma, 29, ore 21,40. — L'*Esercito* nega recisamente che Nerazzini abbia recato doni tanto la prima volta, quanto la seconda volta a Menelik. Aggiunge che le spese del primo viaggio furono di poche migliaia di lire e poche sono state anche quelle del secondo.

L'*Esercito* pubblica poi un brano di lettera di un soldato appartenente alla scorta di Nerazzini, dove si narrano le grandi accoglienze fatte dal negus a Nerazzini. Oltre seimila soldati si recarono ad incontrare l'ambasciatore italiano.

Le vertenze con il principe d'Orléans.

Roma, 29, ore 21,50. — Secondo l'*Italia Militare*, oltre la vertenza Albertone-Orléans, deve assolutamente esaurirsi anche quella Pini-Orléans. Essa aggiunge che i padrini di Pini, cioè Scala e Badigi, saranno a Parigi il 10 agosto.

L'*Esercito* smentisce che Pelloux abbia inviato una circolare ai comandanti di Corpo d'armata ordinando di non accordare permessi agli ufficiali di recarsi all'estero senza gravi motivi.

Le voci su Zanardelli.

Roma, 29, ore 22,35. — La *Tribuna* e l'*Italie* smentiscono che Zanardelli possa succedere a Costa nel Ministero di grazia e giustizia, dimostrando l'assurdità della notizia con argomenti differenti.

L'ex-deputato Tittoni.

Roma, 29, ore 17,25. — Malgrado le voci contrarie, la *Corrispondenza Politica* conferma la nomina dell'ex-deputato Tittoni a prefetto di Messina.

La pubblicità per conto dello Stato.

Roma, 29, ore 16,55. — Al Ministero delle finanze si studia un sistema di pubblicità sulle scatole dei fiammiferi e su quelle delle sigarette.

Il ricorso Crispi.

Roma, 29, ore 22,35. — La *Tribuna* conferma che il ricorso Crispi in Cassazione sarà presentato in nome di tutto il Collegio di difesa da Ceneri e da Pessina.

Il futuro ministro della Real Casa.

Roma, 29, ore 20,50. — L'*Osservatore Romano* conferma la voce del richiamo del senatore Hattazzi al Ministero della Casa Reale.

Gli indennizzi brasiliani.

Roma, 29, ore 22,10. — Sabato sarà presentata a Visconti-Venosta la relazione della Commissione incaricata dell'esame delle domande presentate dagli italiani al Brasile per un indennizzo.

Un sequestro all'*Avanti!*

Roma, 29, ore 22,10. — Stasera fu sequestrato l'*Avanti!* per avere pubblicato i nomi dei giudici che condannarono Pedrecca e compagni, con il titolo « Alla berlina! »

Sulle traccie di un furto.

Roma, 29, ore 17. — E' partito per Ancona l'ispettore di Polizia Zalotti, essendosi in quella città sequestrato un biglietto da lire 50 di quelli sottratti alla Banca d'Italia nel plico che viaggiava fra Roma e Venezia.

Il nuovo arcivescovo di Torino e la Corte.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,05:

A proposito della nomina di monsignor Richelmy ad arcivescovo di Torino, mi risulta in modo positivo che il cardinale Rampolla, una quindicina di giorni fa, interpellò in forma privatissima il generale Pennisio-Voglia sull'effetto che la nomina di monsignor Richelmy avrebbe prodotto a Corte. Il generale prese tempo due giorni a rispondere. Ne parlò al Re, il quale telegrafò in proposito alla principessa Clotilde. Dopo due giorni Umberto, pello stesso tramite, fanova sapere al cardinale Rampolla che il Richelmy era *persona grata* e che si sarebbe compiaciuto della sua nomina ad arcivescovo di Torino, ricordando che era di eccellente famiglia piemontese, la quale aveva in varie occasioni dato prova di attaccamento alla monarchia. Nello stesso tempo Umberto ringraziava il Pontefice per il riguardo usatogli. Il cardinale Rampolla fu lieto di ritirare questa risposta al Papa, ben sapendo essa sarebbe a Torino difficile la posizione di un arcivescovo, il quale non fosse in cordiali rapporti coi membri della famiglia reale.

Per l'unione delle Chiese.

Roma, 29, ore 17,25. — E' giunta al Pontefice la relazione della conferenza Lambeth, spedita da un prelato inglese cattolico romano al Papa, che era stato precedentemente male impressionato del poco conto che in essa si era tenuto dei suoi storni per la riunione delle Chiese dissidenti. Rimase soddisfatto della mozione adottata nella seduta finale di destinare il giorno di Pentecoste a comuni preghiere per l'unione affine di secondare l'iniziativa della sede di Roma.

I Comitati parrocchiali.

Roma, 29, ore 17,30. — I rapporti giunti al vicariato sulla costituzione dei Comitati parrocchiali non riuscirono soddisfacenti come si sperava. Il clero non vede di buon occhio questi nuovi istituti, che potrebbero immischiarsi nelle funzioni parrocchiali. Il Pontefice ha impartito in proposito nuovi ordini tassativi.

Exequatur a vescovi.

Da Roma, 29. — In virtù del regio patronato, monsignor Antonio Maria Buglione è stato nominato alla sede arcivescovile di Cuma con l'amministrazione perpetua della sede vescovile di Campagna.

È stato concesso il regio *exequatur*.

Al Breve Pontificio col quale monsignor Antonio Maria Buglione, nominato con altro regio decreto di pari data alla sede arcivescovile di Cuma con l'amministrazione perpetua della sede vescovile di Campagna, è stato canonicamente istituito nel predetto arcivescovado;

Alla Bolla Pontificia con la quale monsignor Alfonso Andreoli fu nominato vescovo della diocesi di Montefeltro.

Il congedo di Codronchi dalla Sicilia.

La *Stefani* si comunica da **Palermo**, 29:

Codronchi ha diretto oggi la seguente circolare ai prefetti dell'isola:

« Giunto al termine della mia missione, e già presso a partire dalla Sicilia, compio un dovere e appago un desiderio mandando un saluto ed un augurio a quanti ebbi consiglieri ed aiutatori nell'adempimento del mandato altissimo conferitomi dalla legge.

« Il saluto vi rechi l'espressione dell'animo mio, grato e riconoscente pelle cure assidue ed operose, onde mi fosta liberali. Sia propizio e fausto l'augurio affinchè l'opera nostra comune e le fatiche insieme durate mattutine meglio i frutti che ne speravamo e di cui la visione lontana è conforto al nostro lavoro e ci sostenne con lena in ogni momento. Qual'è che sia il giudizio che in questa opera altri già dette, il giudizio futuro non ci sarà avverso.

« Noi lavorammo col desiderio di far sempre dovunque il bene di questa isola gloriosa, per tanto travagliata. Ci sia ora consentito di affermare che il bene lo abbiamo in gran parte raggiunto.

« I bilanci comunali pareggiati, le amministrazioni spoltrite, i debiti unificati e resi a sei mesi gravi e in ogni caso sopportabili, le tasse diminuite e ridotte nei limiti legali; migliorata, per quanto possibile, la pubblica sicurezza; rinvigorito negli amministratori il sentimento della responsabilità e ridestata nei cittadini la fede nella giustizia, ecco i vantaggi, che, coll'aiuto del Parlamento e del Governo centrale, colla cooperazione dei singoli e dei Corpi locali, coll'appoggio e l'incoraggiamento del pubblico, potemmo conseguire.

« Certo in 15 mesi soltanto l'opera nostra non potè svolgersi tutta, ma dove non abbia pieno compimento lo almeno abbozzato e posti i termini dei problemi, indicando i modi possibili per la loro soluzione, e segnò la via che altri, con più agio e miglior fortuna, potrà percorrere. Non fu sempre compiuta e non sempre potè riuscire a tutti gradita. Nel mio cammino incontrai ostacoli talvolta illegittimi che mi costrinsero a colpire.

« Fu dovere doloroso ma pur sempre dovere, a compiere il quale, quando già non mi avessero obbligato l'ufficio mio e la necessità di ristorare l'imperio della legge, mi confortava la grande maggioranza dei siciliani, così cari del loro buon nome, così gelosi della propria dignità.

« Abbandonando l'isola vi lascio custodi di questa opera e vi dico: Continuatela, difendetela, perchè essa è opera non mia, ma opera comune a cui, grande nessuno piccola che sia stata, abbiam tutti portato la nostra pietra. I tempi presenti chiamando a partecipare alla vita pubblica ogni classe di cittadini, allargando le basi dei nostri ordinamenti politici, creano novelli bisogni.

« Occorre guidare questo movimento, sturlo con previdente e sagace amministrazione, indirizzarlo così che ogni onesta e legittima aspettativa dei cittadini ne resti soddisfatta. Così soltanto colla forza dell'esempio e dello esperimento, e sotto gli auspicii del Re nostro magnanimo, potremo assicurare quel progresso continuo ed ordinato, che è divenuto legge nelle società civili, e concorrere più e meglio che non si fece in altri tempi alla grandezza ed alla prosperità della patria comune. »

La questione del grano e il Ministero.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 23,9:

Si assicura che il ministro Branca telegrafò al deputato Marescalchi, dichiarando di non poter prendere nessun provvedimento per impedire l'aumento nel prezzo del grano, essendo la Camera chiusa e, quindi, non potere il Governo addivenire ad alcuna riduzione dei dazii doganali per facilitare l'introduzione della granaglie e così diminuirne il prezzo.

Per la pace turco-greca.

Vienna, 29 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « La Porta chiede il occupare alcune posizioni strategiche in Tessaglia finchè la Grecia non avrà completamente pagata l'indennità di guerra. Gli ambasciatori consentirebbero alla richiesta. »

Gravi risse fra soldati turchi e soldati europei.

La Canea, 29 (*Stefani*). — Segnalansi frequenti risse fra soldati europei e turchi.

L'ultima avvenne fra soldati francesi e turchi.

I soldati italiani vennero in soccorso dei camerati francesi.

L'opera di Djevad-pascià.

Londra, 29 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da La Canea che Djevad-pascià visiterà il litorale dell'isola. Assicurasi che gl'insorti consentono a dirigere un *memorandum* agli ammiragli, dichiarando di porre la loro causa, senza riserve, nelle mani dell'Europa.

Numa Droz e la sua candidatura a governatore.

Ginevra, 28 luglio.

Numa Droz, interrogato a proposito della sua candidatura a governatore di Creta, ha lasciato comprendere che, a pace firmata, il suo nome sarà forse rimesso sul tappeto. Egli è disposto a sobbarcarsi al grave incarico per evitare che la questione della candidatura si complichi.

Ancora della presente catastrofe Andrée.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 14,20:

Le *Leipziger Nachrichten*, che riproducono per disteso la notizia comparsa per la prima volta sulla *Nuova Gazzetta di Rotterdam*, nulla aggiungono di nuovo, fuorchè la grande nebbia che avrebbe disanno il capitano del *Dortrecht* ad avvicinarsi al pallone, temendo un incaglio.

I telegrammi di Stoccolma dicono che colà si presta mediocre fede al racconto del capitano Lehmann. In ogni caso si biasima severamente il suo modo di comportarsi, che non lo consigliò a deviare alquanto dalla sua rotta per accertarsi se si trattava proprio del pallone di Andrée o non di qualche mucchio di vele di bastimento naufragato da tempo.

Il *Dagbladet* di Stoccolma dice che era dovere del Lehmann di raccogliere gli avanzi intravveduti, ed accertato si trattasse del pallone d'Andrée, doveva esplorare diligentemente le vicinanze per assicurarsi che non vi fossero naufraghi.

Alla volta di Rotterdam partirono i signori Rockel e Stundmann, membri della Società geografica svedese, per attendere l'arrivo da Grimsbeg del *Dortrecht*.

L'Inghilterra in Africa.

Londra, 29 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Giorgio Hamilton, segretario pella Indie, conferma i combattimenti al Malakan e il dispaccio da Simla che annunzia che gli inglesi nei combattimenti del 27 e 28 corrente ebbero 13 morti e 45 feriti e dovettero abbandonare la parte nord dell'accampamento.

Curzon quindi annunzia che Abouhamed si trova sempre occupata dai dervisci.

La guardia civica nel Belgio.

Bruxelles, 29 (*Stefani*). — *Camera*. — Si approva complessivamente il progetto di riordinamento della guardia civica.

BARATIERI E CRISPI

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

Altri giornali ritornano sulla lettera di Baratieri.

Il *Fanfulla* dice che ha torto tanto Baratieri quanto Crispi.

L'*Osservatore Romano*, per via diverso, viene alle medesime conclusioni.

L'*Esercito* dice che la botta e la risposta di Crispi-Baratieri ricordano i polli di Renzo, che beccavansi a vicenda nella comune sventura. Ammette a favore di Baratieri l'attenuante della provocazione. Ad ogni modo dubita che la lettera possa giovare a Baratieri. Secondo l'*Esercito*, Crispi e Baratieri si ingannano grandemente nel giudicare l'impressione che dovevano produrre sul pubblico italiano le loro recenti manifestazioni, destinate, nell'intenzione loro, a menomare il grado di responsabilità che su ciascuno di essi incombe pel gravissimo colpo che, con politica veramente sconsigliata, coi loro errori hanno recato all'esercito e al Paese. Nessun discorso da parte di Crispi, nessun libro da parte di Baratieri varrà a giustificarli. Il giudizio complessivo, osserva l'*Esercito*, è già pronunciato, e inappellabile. Quindi Baratieri avrebbe fatto meglio, termina l'*Esercito*, a non raccogliere il guanto.

Crispi col noto discorso di Milazzo ha risuscitato la polemica sulle responsabilità africane, polemica che accennava alla fine. Con una frase infelice (come del resto era infelice tutto il discorso) l'oratore sotto processo ha tentato d'addossare *tutte* le responsabilità del disastro di Adua sull'inabilità e sull'imprevidenza del generale Baratieri. Questi, in una lettera che abbiamo avuto per telegramma da Roma, replica con pareccbia calma, e fa capire come egli non sia il solo responsabile. Ed ha perfettamente ragione. Bisogna essere audaci, incoscienti e smemorati per affermare quanto disse l'on. Crispi a Milazzo. Il disastro di Adua è ancora vivo nei cuori italiani; e le tristi cause che l'hanno causato sono nella memoria nostra.

Esistono ancora copie dei *Libri verdi*: perchè adunque venire ad affermare il falso? Al tanto male fatto l'on. Crispi vuole aggiungere anche quello di rendere meno antipatico il Baratieri?

L'uno e l'altro hanno incontrate gravissime responsabilità, ed il giuoco di palleggiarle fra l'uno e l'altro serve proprio a nulla, perchè va no sono per l'uno e per l'altro.

Il Baratieri nella lettera parla di sue previsioni respinte da chi oggi l'accusa di imprevidenza. Ha ragione e torto: ragione se si riferisce al periodo di tempo che corse dal gennaio al 30 luglio 1895. In questi mesi il Baratieri ha scritto molte volte all'onorevole Crispi, allora presidente del Consiglio, di temere prossima una grande guerra; occorrergli perciò soldati, munizioni e denari. Nel giugno 1895 Baratieri minacciava di dare le dimissioni da governatore dell'Eritrea se le sue domande non venivano accolte.

Fu allora che Crispi gli telegrafò: « Non dare le dimissioni; vieni in Italia. » Baratieri venne, vi rimase qualche mese, tornò in Africa senza un soldato, senza una munizione, senza un soldo di più. Che ne ha fatto della sua previdenza il generale Baratieri nel periodo di tempo dal luglio al novembre 1895? Quale arcana influenza gli ha fatto dimenticare quanto reputava necessario dal 1° gennaio al luglio dello stesso anno? Speriamo che le sue Memorie illumineranno questo punto oscuro.

Non parliamo delle responsabilità di Crispi: sono enormi, e chiunque abbia letto con animo spassionato i *Libri verdi* deve necessariamente concludere che nella storia recente non fu commesso tradimento patrio più grande.

Intanto queste polemiche risorgenti di quando in quando, e che minacciano di farsi generali quando saranno pubblicate le Memorie di Baratieri, dimostrano come sia falso il metodo delle mezze misure e dei mezzi sistemi.

Si è voluto salvare tutti, mettere una pietra sepolcrale sul disastro, come una pietra sepolcrale si è messo sui poveri caduti di Adua, ma la forza delle cose è più forte, la logica della storia più inesorabile. Le polemiche non taceranno mai finchè non si sarà stabilita una verità relativa sugli avvenimenti africani e i responsabili saranno puniti.

Fino allora il cuore del Paese sanguinerà e alla più piccola occasione darà un grido di dolore.

Il male di montagna
secondo Angelo Mosso.

Angelo Mosso ha pubblicato un libro sulla *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi*. Questo volume è, in gran parte, frutto delle osservazioni compiute dall'illustre fisiologo in un lungo soggiorno sul Monte Rosa, nel 1894. Il Mosso capitanava allora una spedizione di quattordici persone, oltre le guide e i portatori; ed aveva seco tutti gli strumenti necessari per condurre a termine un piano completo di esperimenti scientifici.

In alcuni capitoli di questo volume il Mosso si occupa in modo speciale del fenomeno più caratteristico delle ascensioni alpine: il male di montagna. E noi spigoliamo dalle sue pagine quanto ha attinenza a questo argomento, che si può dire veramente di stagione, ora che siamo nell'epoca più favorevole alle campagne alpine.

***

Già nell'ultimo quarto del secolo passato il Saussure scriveva sul male di montagna, osservando come anche i robustissimi passassi, ch'egli conduceva seco nelle ascensioni, ed una certa altezza si sentissero presi da un malessere che non poteva essere vinto nè dal riposo, nè dai cordiali, nè dal vivo desiderio di raggiungere la cima. Erano palpitazioni, vomiti, svenimenti, febbri violente: poi tutto scompariva quando essi potevano di nuovo respirare un'aria più densa.

Dopo aver ricordato altri studi in materia, e soprattutto la grande opera di Paolo Bert sulla pressione barometrica, il Mosso viene ad esporre il risultato delle proprie ricerche e a dichiarare le proprie opinioni.

Non vi è dubbio alcuno — egli scrive — che il male di montagna non sia prodotto dalla diminuita pressione atmosferica: ma gli effetti primitivi dell'aria rarefatta possono divenire causa di altri sconcerti, ciascuno dei quali, alla sua volta, venne stimato da solo causa del male di montagna.

Alessandro Humboldt ritenova semplice effetto fisico della pressione diminuita la stanchezza e la difficoltà a muovere le gambe, fatto complicatissimo che accresce il disordine incipiente nelle funzioni dei nervi. La fatica e l'indigestione sono le cause più note e, per così dire, più popolari del male di montagna. L'aggravarsi improvviso della stanchezza nell'ultima parte di un'ascensione, dove la montagna è più ripida, l'incapacità a proseguire, il dolore che si prova a fare i passi fecero credere a molti che la contrazione di muscoli fosse la causa del male di montagna. Ora basta considerare gli inconvenienti e le morti prodotte dalle ascensioni aerostatiche per vedere come il male di montagna possa manifestarsi anche quando manca la fatica dei muscoli.

Fra gli studi sul male di montagna il Mosso ricorda quelli di un celebre fisiologo, il professore Kronecker di Berna, al quale si rivolse nel 1894 il Governo federale della Svizzera, per sapere se avrebbero recato danno alla salute dell'uomo la costruzione e l'esercizio della ferrovia sulla Jungfrau (m. 4166), per la quale era stata fatta domanda.

Per poter dare una risposta con cognizione di causa il Kronecker fece al Breithorn delle esperienze che lo condussero a ritenere che « il male di montagna trae origine da disturbi della circolazione ».

Un inglese, Martino Conway, fece un viaggio sull'Himalaya, ad altezze superiori ai 6000 metri. Coordinando le osservazioni fisiologiche da lui raccolte, un distintissimo scienziato, il Roy credette di poter dedurne che il malessere della montagna sia prodotto da un'alterazione dell'aria negli strati che toccano la neve. Il Mosso ripudia quest'opinione ricordando gli esperimenti fatti sul Monte Bianco e sul Monte Rosa, dai quali risulta che la composizione dell'aria è costante, tanto sulle più alte vette, quanto nel basso.

***

Alla capanna Gnifetti (3620 metri) il male di montagna è meno grave che al Grands-Mulets sul Monte Bianco, quantunque la capanna Gnifetti sia 670 metri più alta. La ragione di questa differenza sta nel fatto che sul Monte Rosa arriviamo alle medesime altezze del Monte Bianco con maggior comodo e miner freddo.

Durante il suo soggiorno sul Monte Rosa il Mosso ha studiato la topografia del male di montagna, cercando di rilevare quali sono i punti più difficili da superare da coloro che sono disposti al male di montagna: e vide che sono tutti luoghi nei quali è alquanto più rapido il cammino, e quindi maggiore la fatica.

I giovani non sono immuni dal male di montagna. Persone che divennero poi fortissimi alpinisti, ebbero svenimenti a 15 anni alla capanna Sella.

Il male di montagna si presenta con caratteri diversi, e secondo delle persone che ne soffrono: ha dei periodi nel suo decorso: si manifesta con accessi anche nello stato di profondo riposo. Le funzioni dei centri nervosi subiscono alterazioni molteplici: anche il centro della deglutizione partecipa al quadro dei sintomi. Quando la respirazione diviene affannosa il cuore batte più frequente, e il centro della deglutizione si altera esso pure. Questo prova che la sede della lesione fisiologica sta nel midollo allungato, ossia nel centro più importante della vita.

La burrasca, il freddo, la tensione elettrica favoriscono la comparsa del male di montagna, perchè deprimono le funzioni dell'organismo. Bisogna dunque anche per questa ragione fuggire il cattivo tempo in montagna.

Quando la neve è profonda e molle in modo che vi si affonda fino al ginocchio i passeggeri soffrono di più il male di montagna.

La fatica produce effetti cumulativi a questo riguardo: non si soffre al principio, ma il perdurare della fatica finisce col generare il malessere. Questa azione cumulativa è poi anche causa di effetti che si possono dire postumi: così è frequente il caso che il male di montagna ci assalga più forte nella discesa che nella salita.

Il male di montagna tende piuttosto a diminuire che a crescere: bisogna quindi non darvi troppa importanza: anche perchè chi si lascia abbattere aggrava involontariamente i fenomeni del male e peggiora il suo stato.

Il male di montagna compare anche di notte, nel riposo. Mentre si dorme, capita di essere svegliato improvvisamente da un malessere non provato prima, di cui non si sa

pressione al petto, e una difficoltà a respirare. Questo fenomeno fu accertato anche nell'Asia da Conway, dai fratelli Schlagintweit, dalla signora Hervey, in regioni di [illegible] metri circa. In America, a La Paz (3648 metri), D'Orbigny soffrì questo malessere notturno: e così Gilbert in altre città del Perù e della Bolivia.

Dall'insieme di queste osservazioni il Mosso è tratto ad affermare che la sede del male di montagna deve riporsi in una depressione dei centri nervosi, in una leggera debolezza del cuore, in una momentanea diminuzione dell'energia di quest'organo, ed in un consecutivo rallentamento della circolazione, che dà origine all'affanno del respiro. La fatica che ha indebolito il cuore sarebbe uno dei fattori principali di questi accessi, i quali peggiorano nel sonno e migliorano stando in piedi, perchè la pressione aumentata del sangue stimola ed eccita il muscolo cardiaco, facendo cessare l'inerzia della sua innervazione.

∴

Sulle vette, malgrado la fatica e l'altezza, il polso può essere meno frequente che in basso, benchè ciò sembri strano. Anche qui vi sono cause che agiscono in senso contrario, e si elidono. La stanchezza, la temperatura elevata del sangue, la rarefazione dell'aria e l'emozione tendono ad accelerare il polso: ma la depressione, la nausea, il vomito e lo strapazzo dei nervi tendono a rallentarne i moti.

Quando la pelle è arrossata e sudiamo molto — come quando si attraversano certe valli chiuse, certi canali ove il minore il freddo — prendo più facilmente il mal di montagna; il cuore, esaurito dalla fatica, dal passaggio dal freddo al caldo, è meno resistente a questi sbalzi della pressione sanguigna.

Qualche volta il male di montagna compare per effetto di una semplice emozione, o della paura, o di una preoccupazione o di un'attenzione intensa, come quella, per esempio, che si deve prestare agli esperimenti scientifici. Però non mancano casi dai quali risulta precisamente il contrario; sicchè si è visto la paura troncare il mal di mare, tanto simile al mal di montagna; e il Forel, rendendo conto delle sue osservazioni al Monte Rosa, scrivera appunto che l'attenzione scientifica ed il pericolo sono due antidoti contro il mal di montagna.

Uno dei fenomeni che accompagnano questo male è la cianosi: le labbra diventano livide, le mani e le guancie azzurrognole. E' il fenomeno che accompagna le malattie di cuore, e lo forme dello strapazzo e degli eccessi che esauriscono il sistema nervoso. Allora diminuisce la pressione del sangue, le vene si dilatano, e intorno all'occhio, dove la pelle è sottile e le vene sono più abbondanti, compare un cerchio azzurro. Analogamente accade nella cianosi cagionata dal freddo dell'inverno dell'alta montagna: la piccole arterie si contraggono: il sangue rimane stagnante od almeno ingorgato nelle piccole vene, ove mancano fibre muscolari per contrarsi, e così perde a poco a poco il suo ossigeno e la pelle diventa violetta.

Ma sulle Alpi la cianosi perdura anche quando è cessato il freddo, e si sta in una camera ben riscaldata. Allora la cianosi è prodotta dalla debolezza del cuore, dalla diminuita pressione del sangue e dal languire della circolazione periferica.

Il Mosso chiude questo capitolo di osservazioni sul male di montagna ricordando l'ascensione della Regina alla capanna che ora porta il suo nome. La Regina, quando vi giunse, aveva un leggero colore azzurro alle guancie. Aveva dovuto fare a piedi l'ultimo tratto della salita, che è il più difficile. Essa non soffrì nulla: solo provò una sensazione di stringimento alle tempia, come se le scoppiassero le vene: fenomeno insolito in lei che non ha mai sofferto il mal di capo.

L'agitazione agraria nel Modenese.

Abbiamo da Modena, 29:

L'agitazione agraria in questa provincia va guadagnando terreno. Eccovi riassunte le notizie sulla situazione fino a ieri:

A Nonantola lo sciopero è quasi generale, perchè sui 500, di fronte ad oltre 2000, si sono resati al lavoro.

A Bavarino pure lo sciopero è generale e tende ad allargarsi in tutta la bassa provincia; a Sant'Agata Bolognese ben 4000 sono gli scioperanti, che domandano sia la mercede fissata nella misura che le fu pel compagni di Crevalcore.

A Bomporto e Solara regna una certa agitazione e si teme che anche in questi Comuni abbiano a scoppiare scioperi.

Intanto i lavori campestri sono sospesi su tutta la linea.

L'on. Agnini e il consigliere provinciale Ferri si sono recati sui posti dello sciopero.

Gli scioperanti mantengono un contegno calmo e corretto.

Gli scioperi di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 21,55:

Per la mancanza dell'intervento dei proprietari non ebbe luogo la riunione indetta con gli operai formatisi scioperanti per iniziativa della Camera del lavoro, con l'intervento del deputato Costa.

I proprietari deliberarono di non concedere aumenti e di disporsi a cessare il lavoro se gli operai non lo riprendono domani alle vecchie condizioni.

Chiesero poi che l'Autorità tutelì la sicurezza loro e il trasporto del materiale alle fabbriche in costruzione.

Oggi si fecero nuovi arresti di operai che incitavano i compagni allo sciopero.

L'attività del Vesuvio.

Portici, 29 (*Stefani*). — Le notizie del Vesuvio segnalano calma. Il prof. Tuccone, reggente l'osservatorio, attribuisce l'incremento presente al cambiamento.

Ancora sull'incidente di frontiera.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

Su quest'incidente, del quale vi ho telegrafato ieri la versione del *Don Marzio*, vi mando i seguenti particolari:

Al Ministero della guerra si sono ricevuti dettagliati rapporti sul fatto dello scoppio.

Il fatto, che dapprima impressionò alquanto le sfere militari, si attribuisce ad imprudenza delle esercitazioni del tiro che si compieva giorni fa dalle truppe francesi in una giornata nebbiosa e di tormenta.

Fu vero miracolo se non avvennero disgrazie, giacchè nel raggio dello scoppio delle granate stavano poco prima compiendo manovre alcune Compagnie dei nostri alpini. Le Autorità italiane del confine mossero rimostranze a quelle francesi e ne ebbero esaurienti spiegazioni.

L'*Esercito*, confermando stasera queste incidente di frontiera, scrive:

« Il 23 luglio una batteria da campagna francese dal colle della Beccia eseguiva una esercitazione di tiro, dirigendo gli spari sul contrafforte della Pattecrouse, ove trovasi un forte italiano con la relativa guarnigione. Alcuni proiettili della batteria francese vennero a cadere tanto vicino al forte che se il tiro avesse avuto luogo un quarto d'ora prima, avrebbero colpito le truppe che si recano per consuetudine in quella località a fare esercitazioni. Il capitano francese, comandante di quella batteria, ha fatto le sue scuse per l'incidente avvenuto, spiegandolo col dire che la sua batteria durante il tiro fu investita dalla nebbia, sicchè nel dirigere gli spari non potè darsi ragione della località nella quale i proiettili sarebbero andati a cadere. Sta in fatto però che nello stesso momento la nebbia che avvolgeva la batteria francese non avvolgeva il forte italiano.

« Il Ministero della guerra, che naturalmente fu edotto senza indugio dell'avvenuto il 23 luglio stesso, come la cosa segreta finchè non ebbe ultime notizie sicure sull'incidente, tanto più che proprio in quella giornata si deve la notizia che il Re sarebbe andato in Germania alle grandi manovre, ospite dell'imperatore. In via diplomatica si stanno svolgendo le pratiche sull'incidente: però non possiamo a meno di domandare che cosa avrebbe detto la stampa francese, se questo caso, abbastanza singolare, fosse accaduto per parte delle truppe italiane.

∴

Intorno a questo fatto abbiamo i seguenti particolari:

Il mattino del 22 corrente, intorno alle 9, due carabinieri italiani si trovavano per ragioni di servizio sulla stradicciuola che mena al Piccolo Moncenisio, cioè a sinistra del Mont Frord.

Ad un tratto i due carabinieri dovettero fermarsi, perchè udirono il fischio di alcuni proiettili, che andarono a scoppiare a circa 150 metri dal forte Pattecrouse, vicino alla nostra batteria. Lì per lì i carabinieri credettero si trattasse di tiri delle nostre artiglierie, provenienti dal Colle della Beccia.

Ma più tardi, ragionando sull'avvenimento cotanto strano, dappoichè l'artiglieria italiana suole fare le sue esercitazioni di tiro nei fianchi delle montagne di confine, cioè verso la Francia, deliberarono di ritornare subito alla loro stazione all'Ospizio del Moncenisio per fare rapporto del fatto al loro superiore diretto, il maresciallo Perotto.

Questi comprese subito la gravità dell'accaduto, e volle recarsi sopraluogo con gli stessi carabinieri.

Cercato e trovato il punto ove i carabinieri avevano udito i colpi, si diedero alla ricerca dei proiettili, ed infatti ne trovarono uno a 300 metri dal forte Pattecrouse. Questo proiettile aveva fatto un buco profondo oltre un metro ed era colà scoppiato. Alcune schegge di granata furono trovate a 100 metri dal forte ed un altro proiettile poco distante.

Il maresciallo ed i carabinieri si accorsero subito che si trattava di granate a mitraglia da 78 mm. dell'artiglieria francese.

Raccolti i proiettili ed i frammenti, ritornarono subito all'Ospizio del Moncenisio, dove informarono del fatto il comandante del presidio cav. Tua, maggiore dei bersaglieri, e il tenente Nappi, comandante la Tenenza dei carabinieri di Susa.

Questi ufficiali si recarono anch'essi sul posto.

Il tenente dei carabinieri si portò subito all'ultimo casello di confine che porta il N. 18, davanti alla pietra di divisione solo pochi metri, e nel quale ci sono sempre due carabinieri.

Colà si abboccò col brigadiere dei gendarmi francesi, che pel primo disse di conoscere la ragione della venuta del tenente italiano. Soggiunse che l'Autorità militare di Lanslebourg era informata del fatto e che lo deplorava vivamente.

Il gendarme disse ancora che al confine era venuto il comandante dell'11ª batteria del 2° artiglieria per dare le opportune spiegazioni al comandante del presidio del Moncenisio.

Fu stabilito allora che il colloquio fra ufficiali italiani e francesi avvenisse il mattino della domenica scorsa. Ed il colloquio ebbe luogo proprio sul confine.

L'ufficiale francese era il capitano della batteria stessa che tirò i colpi in questione, conte Félix De Morainville, gli ufficiali italiani il maggiore Tua ed il tenente Nappi.

Il capitano De Morainville deplorò l'errore e fece le sue scuse, e raccontò come avvenne il fatto: la sua batteria s'era collocata al confine della fitta foresta di pini di Lanslebourg per eseguire dei tiri contro una roccia sotto la punta della Grand'Turras, ed i tiri furono per un poco assai regolari.

Intorno alle 9 però si alzò dalla valle una fitta nebbia che coprì il bersaglio, ed allora il comandante fece puntare i cannoni contro una roccia più alta, che ancora si vedeva al di sopra della nebbia.

Fu allora che qualche proiettile passò il confine, cioè il colle della Beccia, e andò presso la batteria della Pattecrouse. Appena accortosi del fatto fece cessare il fuoco.

Il maggiore Tua, ritornato al suo presidio, fece subito rapporto al Comando del Corpo d'armata di Torino, e questi al Ministero.

Il matrimonio del principe Strozzi.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Oggi, nella chiesa di Saint-Pierre de Chaillot, fu celebrato il matrimonio del senatore italiano principe Pietro Strozzi colla contessa Sofia Branicka. I testimoni di Branicka erano l'ambasciatore di Russia e il principe Giorgio Radziwill, cognato della sposa, che è damigella d'onore dell'imperatrice di Russia. Assistevano alla cerimonia il personale delle due Ambasciate, le notabilità delle colonie italiana e russa e l'alta società parigina.

Navi in viaggio.

Bombay, 29 (*Stefani*). — E' giunto il *Lombardo*.

Caduta dalla navicella del pallone.

Ci scrivono da Parigi, 28:

Dai bagni di Plombières arriva la notizia di un grave accidente aeronautico avvenuto colà: Ieri la signora Charli doveva per la terza volta tentare un'ascensione quando, al momento della partenza, un'oscillazione del pallone aveva fatto perdere l'equilibrio della povera aeronauta, che rimase attaccata alla navicella con le sole mani, mentre il pallone si distendeva dal suolo.

Sfinita dallo sforzo, l'infelice lasciò la navicella e, agli occhi della folla atterrita, andò a cadere a capofitto da un'altezza di cento metri, in un bosco situato ad ottocento metri dal punto di partenza, rimanendo gravissimamente ferita.

Già il 14 luglio la signora Charli aveva corso grave pericolo di vita in un'ascensione ai bagni di Martigny, fra le montagne di Lamarche, cadendo inanimata al suolo.

La vita che si vive

Un giornale di Chicago rende conto di una cerimonia inaugurale che ebbe luogo giorni sono in presenza delle Autorità e di una folla di invitati.

Si trattava di inaugurare una nuova..... prigione.

Il direttore e tutto il personale dello stabilimento, vestiti in abito di cerimonia, fecero brillantemente gli onori di casa agli invitati. Un delegato della Municipalità tenne un appropriato discorso, in cui mise in buona luce i molti pregi del nuovo fabbricato: pregi di solidità, di comodità, di igiene.

Gli invitati furono poscia serviti di rinfreschi, dopo di che si congedarono, soddisfatti della gradita visita.

Il direttore, riconoscente agli ospiti, strinse a tutti cordialmente la.....manetta.

Dopo la cerimonia ufficiale, lo stabilimento venne lasciato aperto per la visita del pubblico.

∴

Scenette di circostanza.

Un buon padre di famiglia.

— Quattro biglietti di invito. Benissimo. Se sarete buoni ragazzi, domani vi condurrò in prigione a divertirvi.

∴

Strada facendo.

— Oh! dove vai con tanto di tuba?

— Vado in carcere.

— Sta allegro.

∴

Durante la visita inaugurale.

— Le cucine sono belle, ma i cuochi sono buoni?

— Oh! nessuno li supera per le costolette al..... ferri.

∴

Il piccolo Stupidini, all'intelligente sua papà:

— E questa camera a che cosa serve?

— Mah! credo che serva al riscaldamento degli inquilini.

— Ma se non ci sono stufe.

— Eh! ci sono però i..... ceppi.

∴

Stupidini al direttore.

— E' un fabbricato perfetto; però ci mancano le cantine.

— E' inutile; qui in ogni angolo si sta al..... fresco.

— Scusi e questa scala qui dove conduce?

— Sul ballatoio.

E Stupidini scrive sul suo taccuino: « In fondo al cortile c'è una scala che conduce nel locale detto *ballatoio*, destinato alle danze dei reclusi ».

∴

Prima di congedarsi.

— Scusi direttore, dove sono gli scacchi?

— Quali scacchi?

— Ma..... quelli che servono per vedere il sole.....

∴

Il cappello di Verdi.

Il nostro glorioso maestro si trova in questi giorni a Montecatini a fare la conocchia cura di quelle salutari acque.

Ecco un bell'aneddoto che lo riguarda, narrato dal *Resto del Carlino* di Bologna.

Il maestro si trovava nel salone della *Locanda Maggiore*. Finito il pranzo si alzò, dato il braccio alla sua signora, uscì.

Allora anche due giovani sposi mossero per uscire, quando *lui*, alzando gli occhi all'attaccapanni più vicino, vide il cappello dimenticato da Verdi.

— *Il maestro s'è scordato il cappello*, — disse *lui*, e, felice di far cosa grata al grande uomo, lo prese per portargliele.

Lei l'arrestò: — *No, non portarlo; per carità lasciamolo.....*

— *Perchè? non è conveniente tenerselo.....*

— *Ma, penso, che ricordo!*

E mentre si svolgeva questo dialogo, le mani di *lui* e di *lei* si contendevano il prezioso copricapo di tanto capo, e tutti i vicini guardavano, curiosi di veder chi vincesse.

E la lotta s'accentuò. Tira da una parte, tira dall'altra; le ali del cappello si allungavano, si stringevano, si ammaccavano nelle strette.

Ad un tratto si udì da un angolo estremo della sala una voce robusta gridare:

— Ma signori, quel cappello è mio.

Quadro!

Una frana che schiaccia due ragazze.

CASTROVILLARI, 28. — Ieri, presso il Comune di Villapiana si staccò, una frana in vicinanza di una fornace, travolgendo due ragazze, una di 13, l'altra di 7 anni.

Furono estratte cadaveri.

Un segretario comunale malversatore.

COMO, 29. — Per incarico del procuratore del re di Como venne arrestato a Chiasso, dalle Autorità svizzere, certo Carlo Corbetta, segretario del Comune di Mozzate ed organista di Barnano.

Si dice che abbia commesse varie malversazioni nel disimpegno del suo ufficio di segretario.

Vittima della dinamite.

NAPOLI, 28. — L'operaio Gennaro Salzano, domiciliato in contrada Villanova a Posillipo, oltre ad esercitare il suo mestiere, s'industriava pure a confezionare dei fuochi d'artificio, e segnatamente delle bombe-carta a base di dinamite, che egli aveva depositate in un sacco in cucina, senza prendere le debite precauzioni per salvaguardarle da qualche possibile esplosione.

Ieri mattina intanto il Salzano ebbe la visita di un suo cognato il nonno Alfonso Giobbe, quattordicenne, cominciò dall'ingrassa viveri, il quale, desiderando di farsi cuocere un pezzo di carne, entrò in cucina ed accese del fuoco senza sapere forse che il a due passi vi era il sacco con le bombe di dinamite.

Per fatale sventura intanto, mentre il Giobbe era intento a cuocere la carne, una favilla, partita dal fornello, attaccò il fuoco al sacco, facendo scoppiare le bombe con un fragore assordante.

Il disgraziato giovanetto, colpito in pieno petto ed alla testa dal terribile esplodente, riportò lesioni così gravi da morirne poco dopo.

Il Salzano non appena constatò l'accaduto fuggì di casa e allora è latitante.

Il delitto di Trani.

TRANI, 28. — Stamane, a due chilometri della città si è rinvenuto ucciso Di Lernia Pasquale, con un colpo di pugnale alla gola.

Da indagini si appurò che l'autore dell'omicidio è Silverio Giulio, che con agguato, alle ore 20,30 di ieri, sorprese il Di Lernia a parlare con la moglie Sassi Angiolina e la cognata Carella Angiolina.

Il delitto fu progettato, per gelosia, dalla Carella, che istigò la moglie dell'ucciso a recarsi sul luogo del delitto.

Il Silverio inferse loro due pugnalate alla schiena e al petto, non però pericolose, alla Sassi.

La Carella fu arrestata e Silverio si è costituito.

Una cena avvelenata a Genova.

Abbiamo da Genova, 28. — Da qualche giorno gli inquilini della casa N. 42, in via San Fruttuoso, si sentono, chi più, chi meno, dei sintomi di avvelenamento, tanto che la cosa comincia ad impensierire seriamente le Autorità sanitarie.

Già vennero chiamati parecchi medici in più di una famiglia abitante in quella casa, ma ignora fino adesso quale sia stato il proposito o il soggetto della sciarada.

Ieri mattina, però, le condizioni di salute degli ammalati erano piuttosto tranquillanti. Ed intanto si è accreditata la voce che questo avvelenamento generale derivi dalle acque inquinate di una cisterna situata in un giardino attinente alla casa, e dalla quale tutti attingono nel passeggiato.

Il sospetto che l'acqua della cisterna sia attossicata, e quindi cagione del male, proviene dal fatto che nel giardino sono moltissime piante di belladonna. Si crede che questa, per i semi e le foglie, abbiano avvelenato l'acqua.

Ulteriori informazioni recano che le persone colte da forti dolori intestinali sono quelle dell'impiegato municipale Colombo e d'un infermiere dell'ospedale.

L'Ufficio d'igiene non ha ancora esaminato l'acqua, che si supporrebbe invece inquinata dalle infiltrazioni d'una cloaca.

Il vice-ispettore sanitario signor Giovanni Martinola si recò sul posto ieri mattina, e raccolse una boccetta dell'acqua sospetta d'inquinamento.

Accidente in montagna.

Da Berna, 27. — Si annuncia da Grindelwald che due *touristes*, senza guide, Sella e De Branu, di Zurigo, vollero avventurarsi sulle Schreckhorn, facendo una caduta, riportando fratture alle gambe ed alla testa. Il loro trasporto fu assai difficile.

Un colpo di cannone che spezza quattro braccia.

Losanna, 29 luglio.

A *Bonlmes* si celebrava domenica la festa del tiro « La Zofingienne ». Alla sera dovevano essere lanciati fuochi di artificio e sparati mortaretti. La folla stipava la piazzetta, quando un urlo di orrore si levò tutt'intorno.

Un colpo di cannone, sparato inavvertitamente prima del tempo, aveva sfracellato le braccia ai due disgraziati che attendevano alla carica.

Il terribile accidente ha gettato nella costernazione il paesello, e nel lutto la famiglia di uno degli sventurati, che in seguito alla ferita morì la notte. Egli era capo macchinista di 33 anni. L'altro è all'ospedale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Borse di studio ad alunni delle scuole normali.

ROMA, 29. — Vennero concesse Borse di studio ad alunni delle seguenti scuole normali:

Scuole maschili di Salussola: Allasia, Dalmasso, Garnerone, Geridino, Gobbetti, Michelis.

Scuole femminili di Mondovì: Amico di Meana, Cantore, Roberi e Raimondi.

Per un camoscio!

BRESCIA, 28. — Certo Scolari Agostino, d'anni 67, un buon uomo di Ceva, dodici giorni or sono lasciava il paese per recarsi su di un vicino monte alla caccia del camoscio, e da allora in poi non fu più visto ritornare.

L'infelice fu ieri trovato cadavere e colla testa orribilmente fracassata in un profondo burrone, dove era caduto, mentre probabilmente inseguiva un camoscio.

Una frana che schiaccia due ragazze.

CASTROVILLARI, 28. — Ieri, presso il Comune di Villapiana si staccò una frana in vicinanza di una fornace, travolgendo due ragazze, una di 13, l'altra di 7 anni.

Furono estratte cadaveri.

Un segretario comunale malversatore.

COMO, 29. — Per incarico del procuratore del re di Como venne arrestato a Chiasso, dalle Autorità svizzere, certo Carlo Corbetta, segretario del Comune di Mozzate ed organista di Barnano.

Si dice che abbia commesse varie malversazioni nel disimpegno del suo ufficio di segretario.

Vittima della dinamite.

NAPOLI, 28. — L'operaio Gennaro Salzano, domiciliato in contrada Villanova a Posillipo, oltre ad esercitare il suo mestiere, s'industriava pure a confezionare dei fuochi d'artificio, e segnatamente delle bombe-carta a base di dinamite, che egli aveva depositate in un sacco in cucina, senza prendere le debite precauzioni per salvaguardarle da qualche possibile esplosione.

Ieri mattina intanto il Salzano ebbe la visita di un suo cognato il nonno Alfonso Giobbe, quattordicenne, cominciò dall'ingrassa viveri, il quale, desiderando di farsi cuocere un pezzo di carne, entrò in cucina ed accese del fuoco senza sapere forse che il a due passi vi era il sacco con le bombe di dinamite.

Per fatale sventura intanto, mentre il Giobbe era intento a cuocere la carne, una favilla, partita dal fornello, attaccò il fuoco al sacco, facendo scoppiare le bombe con un fragore assordante.

Il disgraziato giovanetto, colpito in pieno petto ed alla testa dal terribile esplodente, riportò lesioni così gravi da morirne poco dopo.

Il Salzano non appena constatò l'accaduto fuggì di casa e allora è latitante.

Il delitto di Trani.

TRANI, 28. — Stamane, a due chilometri della città si è rinvenuto ucciso Di Lernia Pasquale, con un colpo di pugnale alla gola.

Da indagini si appurò che l'autore dell'omicidio è Silverio Giulio, che con agguato, alle ore 20,30 di ieri, sorprese il Di Lernia a parlare con la moglie Sassi Angiolina e la cognata Carella Angiolina.

Il delitto fu progettato, per gelosia, dalla Carella, che istigò la moglie dell'ucciso a recarsi sul luogo del delitto.

Il Silverio inferse loro due pugnalate alla schiena e al petto, non però pericolose, alla Sassi.

La Carella fu arrestata e Silverio si è costituito.

Una cena avvelenata a Genova.

Abbiamo da Genova, 28. — Da qualche giorno gli inquilini della casa N. 42, in via San Fruttuoso, si sentono, chi più, chi meno, dei sintomi di avvelenamento, tanto che la cosa comincia ad impensierire seriamente le Autorità sanitarie.

Già vennero chiamati parecchi medici in più di una famiglia abitante in quella casa, ma ignora fino adesso quale sia stato il proposito o il soggetto della sciarada.

Ieri mattina, però, le condizioni di salute degli ammalati erano piuttosto tranquillanti. Ed intanto si è accreditata la voce che questo avvelenamento generale derivi dalle acque inquinate di una cisterna situata in un giardino attinente alla casa, e dalla quale tutti attingono nel passeggiato.

Il sospetto che l'acqua della cisterna sia attossicata, e quindi cagione del male, proviene dal fatto che nel giardino sono moltissime piante di belladonna. Si crede che questa, per i semi e le foglie, abbiano avvelenato l'acqua.

Ulteriori informazioni recano che le persone colte da forti dolori intestinali sono quelle dell'impiegato municipale Colombo e d'un infermiere dell'ospedale.

L'Ufficio d'igiene non ha ancora esaminato l'acqua, che si supporrebbe invece inquinata dalle infiltrazioni d'una cloaca.

Il vice-ispettore sanitario signor Giovanni Martinola si recò sul posto ieri mattina, e raccolse una boccetta dell'acqua sospetta d'inquinamento.

Accidente in montagna.

Da Berna, 27. — Si annuncia da Grindelwald che due *touristes*, senza guide, Sella e De Branu, di Zurigo, vollero avventurarsi sulle Schreckhorn, facendo una caduta, riportando fratture alle gambe ed alla testa. Il loro trasporto fu assai difficile.

Un colpo di cannone che spezza quattro braccia.

Losanna, 29 luglio.

A *Bonlmes* si celebrava domenica la festa del tiro « La Zofingienne ». Alla sera dovevano essere lanciati fuochi di artificio e sparati mortaretti. La folla stipava la piazzetta, quando un urlo di orrore si levò tutt'intorno.

Un colpo di cannone, sparato inavvertitamente prima del tempo, aveva sfracellato le braccia ai due disgraziati che attendevano alla carica.

Il terribile accidente ha gettato nella costernazione il paesello, e nel lutto la famiglia di uno degli sventurati, che in seguito alla ferita morì la notte. Egli era capo macchinista di 33 anni. L'altro è all'ospedale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

L'inaugurazione del giardino alpino al Piccolo San Bernardo.

Ci telegrafano dal Piccolo San Bernardo, 29, ore 17,20:

La festa alla *Chanrion* è riuscita egregiamente. Il tempo è stato buono. Grande il concorso dei rappresentanti del Club Alpino e dell'Unione Escursionisti.

Alle undici circa vi fu l'inaugurazione e la benedizione solenne del giardino; alle dodici il pranzo, degno della rinomanza di ospitalità dell'Ordine Mauriziano.

Parlarono applauditi il comm. Vallauri, per l'Ordine Mauriziano; l'avv. Vaccarone, per il Club Alpino; l'avv. Chabloz, sindaco d'Aosta; l'abate Gorret, la signora Due, il prof. Bolmida, l'abate Chanoux, il barone Perrier, il dottor Bonelli, il signor Correvon. L'abate Chanoux specialmente fu applaudito entusiasticamente e fatto segno ai più vivi sentimenti d'affetto e di riconoscenza.

Intervenne pure alla festa, in forma privata, il conte Rignon, sindaco di Torino.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

L'inaugurazione del giardino alpino al Piccolo San Bernardo.

Ci telegrafano dal Piccolo San Bernardo, 29, ore 17,20:

La festa alla *Chanrion* è riuscita egregiamente. Il tempo è stato buono. Grande il concorso dei rappresentanti del Club Alpino e dell'Unione Escursionisti.

Alle undici circa vi fu l'inaugurazione e la benedizione solenne del giardino; alle dodici il pranzo, degno della rinomanza di ospitalità dell'Ordine Mauriziano.

Parlarono applauditi il comm. Vallauri, per l'Ordine Mauriziano; l'avv. Vaccarone, per il Club Alpino; l'avv. Chabloz, sindaco d'Aosta; l'abate Gorret, la signora Due, il prof. Bolmida, l'abate Chanoux, il barone Perrier, il dottor Bonelli, il signor Correvon. L'abate Chanoux specialmente fu applaudito entusiasticamente e fatto segno ai più vivi sentimenti d'affetto e di riconoscenza.

Intervenne pure alla festa, in forma privata, il conte Rignon, sindaco di Torino.

ALESSANDRIA.

29 luglio. (6 mattino). — **Nozze coniglesi.** — Oggi il conte Matteo di Benevello, capitano nel reggimento Savoia cavalleria, darà la mano di sposo alla contessina Virginia di Groppello-Tarino, figlia del conte Luigi, senatore del Regno, e della contessa Teresa Dal Pozzo d'Argenteau.

Auguri di felici agli sposi.

— **Per la beneficenza.** — Il manchinista a ripeso Filippa Bernardo, testè deceduto, legava nel suo testamento la somma di L. 200 all'Ospedaletto infantile e L. 200 alla Società Operai uniti, di cui era socio benemerito.

— **Incendio.** — Stamane, alle ore 8,30, sviluppavasi un forendio nella cascina Toscana, di proprietà del conte Stefano Ferrandi.

Accorse le pompe, guidate dal sergente Re, si recarono ad isolare l'incendio. Andarono distrutti attrezzi rurali, fieno e paglia pel valore di circa L. 2000.

— **Guardie di P. S. e carabinieri.** — Le figlie del brigadiere Coora annunciarono la notizia che il loro padre fosse in corrispondenza coll'*Avanti!*. Egli scontò ora una pena disciplinare per una mancanza in servizio. Minacciano di querela un giornale cittadino che pregiudicò la loro notizia.

CUNEO.

29 luglio. (Pred). — **Disgrazia.** — In Boves il bambino Bautino Giuseppe, d'anni 2, sfuggito momentaneamente alla vigilanza della propria madre, avvicinatosi ad una fontana, precipitava incosciente nella vasca, di dove fu estratto più tardi cadavere.

— **Annegato.** — In Dogliani certo Elisa Carlo, recatosi a prendere un bagno nel torrente Mariola, immerso al suolo, si rinvenne annegato.

LIGURE.

29 luglio. (Express). — **Un pagliaio in fiamme.** — Ieri, verso le ore 16 circa, si sviluppò un incendio nel pagliaio del vasto fabbricato, annesso all'albergo industriale, in affitto al signor Pelloux detto Bocciea.

Le fiamme, favorite da una leggera brezza, crebbero con rapidità e minacciarono di distruzione l'intero abitato rurale.

Accorse prontamente la popolazione del Comune, nonchè i pompieri di Limone e carabinieri.

Il danno s'avvicina alle lire 300, ed il signor Bottero non è assicurato.

La causa di questi pericoli d'incendio sono sempre questi sconsolati ragazzi, che, eludendo la vigilanza dei genitori, si trastullano con gli zolfanelli in delle località.

28 luglio. — **Due civili ucciferi.** — L'altra sera i signori Bacino Guido e Carlo, agli bancheri di Cuneo, facendo ritorno in bicicletta, verso le ore 21, vennero aggrediti da un individuo sulla quarantina, proprio sullo stradale distante da Limone di un chilometro circa. I due signori, credendo di dover fare con un ubriaco, cercarono di schivarlo colle buone. Ma quest'ultimo alzatosi con le bicicletta a mano, ma poscia dovettero usare la forza e difendersi dai colpi di un lungo coltello, che il feroce aggressore teneva nelle mani. Fortunatamente giungeva in vettura in quel mentre il signor Bassetti di Limone, il quale non solo fece scappare il forsennato con le bicicletta a mano, ma lo prese dentro (identificato per certo Bertolo o Bertaldo, del vallone di San Dalmazzo) presso Limone, quindi lo formarono la consegna, la quale venne stamane ad arrestarlo e tradurlo a Cuneo.

I due velocipedisti ripresero la loro gita in vettura e con buona scorta.

PINEROLO.

29 luglio. (Sera). — **Ancora il duello.** — I duellanti erano i signori Peracchi, vice-brigadiere dell'arma, e anziano, sott'ufficiale di cavalleria. Il Peracchi addì l'Anziano per questioni di servizio e le colpe di tre tagli a due gambe e a'labbro, e s'ebbe in ultimo colpo una ferita al torace.

Egli si batte colla sua solita eleganza e bravura e con molti riguardi per l'avversario. Fu un duello affatto regolare.

— **Disgrazia.** — Ieri, sull'angolo di via Saluzzo e la Piccarella, alle ore 20,30 circa, un biciclettista ignoto, che saliva velocissimo, urtava violentemente un certo C., gettandolo a terra privo di sensi, e quindi s'allontanava in fretta, senza prestare la minima assistenza. Però le guardie devono essere sulle sue tracce.

— **Suicidio.** — Stamane il capitano Quintavalle stesso seppe, additante maggiore al distretto militare, dopo avere inutilmente cercato di salvarsi col mezzo del carbone, si trova un colpo di rivoltella, stando in letto la palla gli forò la gamba destra ed uscì dall'altra parte, sfracellando orribilmente. Sembra però accidente subito. Scoperto alle 6 dall'attendente il doloroso fatto, il tenente medico Lenci potè giungere a più tardi altri medici per poter lo sconvolgere; ma alle 8,30, dopo lunghi spasimi, cessava di vivere.

Lascia molte lettere, fra cui una all'ispettore di polizia, signor Ottone, la cui gli esponeva la causa del triste passo: egli si suicidava per ragioni intime di famiglia.

NOVARA.

29 luglio. (Stamani). — **Consiglio comunale.** — Si apre la seduta con 6 consiglieri presenti che raggiungono poi il numero massimo di 28.

Il Consiglio approva la spesa di L. 2000 per opere e provviste inerenti ai nuovi edifici dello stato civile ed alla nuova sala pei matrimonii.

Si votano lire 500 per trasferimento della tromba idraulica posta nel cortile del palazzo municipale.

Si approva, desiderose i limiti, la costruzione di una casa sulla strada pel sobborgo Sant'Andrea in prossimità della linea daziaria.

Si passa all'ordine del giorno su una offerta, ritenuta troppo esigua, per cessione di aquile di proprietà comunale a valle del balaustro Quinto e della.....

Si delibera la soppressione della scuola isolata facultativa della frazione di Pagliate per la scarso numero degli allievi che la frequentano e potendo i medesimi recarsi alle scuole della vicina frazione di Lumellogno.

In seduta segreta si assegnano i posti, messi a concorso, di insegnanti nelle scuole obbligatorie del sobborgo San Martino, concorso stato aperto perchè della sezione passarono da rurali ad urbane, e furono confermate le ex maestre già esistenti e sostituendo, per ragioni d'anzianità, il maestro.

VERCELLI.

29 luglio. (Exp). — **Atti vandalici.** — Venne tratto in arresto un individuo nel quale gravano fondati sospetti che sia l'autore di atti vandalici commessi nei giardini pubblici, ove si trovarono finite oltre settanta pianticelle di fiori, che rimasero abbandonate sul luogo.

Il fatto si è già verificato altra volta nella stessa località.

— **Associazione operaia.** — Ebbe luogo ieri sera l'adunanza in assemblea generale dei soci della Società allargatori, caffettieri, liquoristi, camerieri ed affini.

Presiedeva il signor cavallo Fedele. Venne approvato il conto consuntivo del decorso semestre, che si chiude con un notevole avanzo, il quale, passato a patrimoniale, fa salire questo alla cifra di L. 2000.

Si procedette quindi alla nomina di sei consiglieri assenti d'ufficio, e vennero confermati in carica i signori: Rosa Enrico, Varasio Carlo, Passo Giovanni, Quaglia Vincenzo, Grasso Cirino, e di nuova nomina fu eletto il signor Facciolo Edoardo.

Venuta in discussione la questione del riammettersi o meno i soci decaduti, coloro, a tale proposito, il disposto dello statuto sociale, l'assemblea diede voto negativo.

— **Pellegrinaggi.** — Stamane, verso le 10, furono di passaggio da Vercelli, provenienti da Oreno, circa mille pellegrini, preceduti da una bandina musicale ed accompagnati dai rispettivi parroci. Essi appartenevano ai Comuni di Robbio, Castelnuovo, Mortara e Pontua.

Visitarono la rinomata di Sant'Eusebio ed il santuario della Madonna degli Infermi.

— **Nozze.** — Si celebreranno stamane le nozze del professor Giovanni Rippa, insegnante di francese e tedesco nel nostro Istituto tecnico Camillo Cavour, colla signorina Fernanda Ruggero, professoressa nelle nostre scuole normali.

— **Studenti promossi.** — Alcuni giorni studenti esaminati, alcuni tempo fa, recati sul campanile di Sant'Andrea, ed accolto di lassi assenze della grata incompiuta ai carabinieri, parve che avessero lanciato grida sediziose, tra cui *Abbasso il Re*, per che il delitto fu denunciato al Tribunale.

Questi, non essendo abbastanza provata la reità degli studenti in merito alle grida sediziose, li condannava a lire 10 per schiamazzi.

REATI E PENE

La vetricleggiatrice di don Bertolone alla Consolata

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza del 29 luglio.

Il processo seguita a porte chiuse; noi diamo quindi le informazioni che raccogliamo nei corridoi.

Il perito ragioniere *Petrini* ritiene che tutte le lettere e tutti i biglietti presentati in causa sono di pugno di don Bertolone, ed è anche opera di don Bertolone la lettera firmata « studente di medicina », ma in questa la calligrafia è alterata. Fa però le riserve per un biglietto nel quale, essendovi il solo monosillabo, egli non può esprimere la sua convinzione con quella certezza che in materia così delicata è desiderabile.

Il profess

Per Ignazio Parmigiani e pei banchieri Enrico Mazzucchetti, Luigi Airoldi e Luigi Carnazzi il non luogo a procedere per insistenza di reato.

Per abuso di autorità.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Il Tribunale supremo di guerra e marina ha inviato per un nuovo giudizio avanti il Tribunale militare di Bologna l'ufficiale Mario de Palpistein Luigi, di Buche (Croazia), sottotenente nel 2° reggimento granatieri. Il Palpistein fu assolto dal Tribunale di Ancona, avanti il quale comparve per rispondere di abuso di autorità contro un soldato.

Il verdetto nel processo Boitscheff.

Filippopoli, 29 (*Stefani*). — Quantunque la pubblicazione del verdetto del processo Boitscheff fosse annunciata per stamane, il Tribunale, adunatosi dopo mezzanotte, emanò un verdetto affermante, all'unanimità, la colpabilità dell'ex-capitano Boitscheff e dell'ex-prefetto Novelle nello assassinio premeditato di Anna Szimon, col beneficio delle circostanze attenuanti.

Affermò inoltre la colpabilità di assassinio non premeditato con circostanze molto attenuanti per Wassilew. Infine Nicola Boitscheff fu assolto. La sentenza si pronunzierà stamane.

SPORT

Alla Direzione provinciale del Tiro a segno

L'altro ieri, 28 corrente, alle ore 14,30, si è radunata in una sala della Prefettura, sotto la presidenza del prefetto senatore Municchi, la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale.

Avuta dal presidente comunicazione del programma e del regolamento della terza gara generale di Tiro a segno nazionale, da tenersi in questa città nel maggio dell'anno prossimo, in occasione dell'Esposizione Nazionale, deliberò circa la propria costituzione in Commissione provinciale per l'effettuazione di detta gara, prendendo atto che faranno pure parte di pien diritto della stessa Commissione i signori membri del Comitato generale del Tiro a segno nazionale residenti in questa provincia, e cioè:

1° Il sindaco di Torino conte comm. F. Rignon, senatore del Regno;

2° Il comm. avv. Luigi Roux;

3° Il cav. avv. Roberto Nasi, nonchè i presidenti delle Società di Tiro della provincia e che saranno del pari chiamate a far parte della Commissione provinciale quelle altre persone notoriamente favorevoli e benemerite del Tiro a segno nazionale che il prefetto si è riservato di designare d'accordo colla Direzione provinciale.

Passò in seguito ad approvare i conti consuntivi della Società di Tiro di Torino, Carmagnola e Cuorgnè e prese atto della elezione della presidenza della Società di Torino, Carmagnola, Chivasso, Cuorgnè e Villeneuve.

Diede parere favorevole alla costruzione di un campo di tiro a Chieri ed alla riparazione di quello di Carmagnola.

Espresse avviso contrario ad una gara provinciale da tenersi nell'anno corrente in questa città, appunto in considerazione della suddetta Gara generale del prossimo anno.

Emise provvedimenti a riguardo della Società di Aosta.

1ª Gara di nuoto sul Po a Torino.

E' aperto a tutti i nuotatori domiciliati a Torino, oltre i 16 anni di età, meno i nuotatori di professione, i barcaiuoli e gli addetti a servizio in stabilimenti balneari, o scuole, o Società di nuoto, un concorso di nuoto, che avrà luogo domenica 1° agosto, alle 17, con partenza a valle del Ponte Isabella, e percorso di 200 metri circa, in favore di correnti.

Medaglia di *vermeil* al primo arrivato, medaglie di argento e di bronzo (una eguale 4 concorrenti) per i successivi arrivati.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione Canottaggio della Società Ginnastica (Ponte Isabella) fino alle ore 19 di venerdì 30 corrente.

Corsa a piedi e marcia da Milano a Torino.

Abbiamo da Milano, 29:

L'« Unione podestre italiana » ha indetto pel 28 agosto una marcia podestre di 150 chilometri, e cioè da Milano a Torino, con un massimo di tempo pei corridori di 24 ore, e pei camminatori di 36 ore.

Le iscrizioni sono aperte fino al 25 agosto.

La tassa d'iscrizione è di lire 5.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 16,30 del giorno 28 agosto in piazza del Duomo, angolo piazza Mercanti, per recarsi alla barriera di Porta Magenta, dove, alle 18, verrà dato il segnale della partenza.

I premi per i primi arrivati sono:

1° arrivato medaglia d'oro (valore L. 50), artistica trascella e corona d'allora — 2° arrivato medaglia d'oro piccola, artistica trascella e corona di quercia — 3° medaglia *vermeil* — 4° e 5° medaglia argento grande — 6° medaglia argento media — 7° medaglia argento piccola — 8° medaglia bronzo speciale.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia-ricordo e diploma.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Da due sere si replica davanti ad un pubblico numeroso e con ottimo successo il dramma di Henrik Ibsen: *La colonne della società*. Questa che, nonostante certi atteggiamenti eufistici, è tra le più chiare e geniali concezioni sceniche ibseniane, non ha mancato quindi, anche davanti ad un uditorio più popolare come quello dell'Arena, di esercitare un profondo interesse e di farsi comprendere nelle sue più fini sottigliezze satiriche e nel concetto simbolico-morale.

L'interpretazione — come già potemmo notare al Carignano la primavera scorsa — è assai buona. Ottima sopratutto quella di Alfredo De Sanctis, che incarna con mirabile vigoria di artista la figura del sindaco Borali; notevole specialmente anche quella della signora Del Moro, che rappresenta con bravura il carattere di Inca; le signore De Sanctis, Fortuzzi-Sacchetti, il Chiantoni, il Tombari, il Benassai, il Valenti compiono il quadro degli interpreti, che il pubblico applaude.

Le colonne della società avranno certo ancora parecchie repliche.

È annunziato per questo prima *L'onore*, di H. Sudermann.

Osservatorio di Torino. — 29 luglio. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 15,6 Massima + 25,1

Acqua caduta mill. 0,0.

31 luglio — Il sole nasce a ore 5, minuti 14; tramonta alle ore 19, minuti 56.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		**29**	**29**
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	51 50	51 50
» — per agosto	»	51 50	51 75
» — a 4 mesi ultimi	»	52 00	52 00
» — a 4 mesi da novembre	»	52 00	52 00
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 75	24 75
» raffinato id.	»	95 —	95 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 25	25 25
» a 4 mesi prossimi	»	27 25	27 50
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (sera) luglio		**Ore**	**Ore**
Cotoni — Vendita dei mercati Americani Germ. — Brasiliani, Egiziani e Surata calmi. — Domanda per il mercato in generale insignificante con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la esportazione	»	2,000	2,000
Importazioni	»	1,000	3,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	4 11/64	4 11/64
per luglio-agosto	»	4 9/64	4 9/64
per settembre-ottobre	»	3 31/32	3 31/32
per novembre-dicembre	»	3 27/32	3 27/32
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	4 1/4	4 1/4
Fair Pernambuco a Macio	»	4 3/8	4 1/8

Serata Fortuzzi-Podda. — Stasera all'Arena spettacolo in onore di Giulia Fortuzzi-Podda. La gentile artista, che ha molte e meritate simpatie nel nostro pubblico, e sarà sempre nelle sue interpretazioni grazia e sentimento, si presenta nella commedia in 3 atti di V. Sardou *I vecchi celibi*, commedia che anni di rado compare sulle nostre scene.

Non mancherà certamente l'ultima a questa interessante serata.

Artisti italiani premiati a Monaco. — Telegrafano da Berlino, 29:

La Giuria dell'Esposizione internazionale di Monaco ha distribuito 20 medaglie di prima e 74 medaglie di secondo grado. Dei tedeschi vennero premiati i pittori Stuck, Habermann, Oberländer (il noto caricaturista dei *Fliegende Blätter*), Walter Firle. Poi Breitner e Rumpler, austriaci; Hodler di Ginevra; Burne Jones, inglese.

All'arte italiana toccarono tre medaglie: una di 1° grado al pittore Tito Lessi di Firenze, una di 2° grado al Grosso di Torino ed al Baraani, una allo scultore Renda.

Il Grosso non ebbe la medaglia di primo grado per un voto. Egli ha esposto a Monaco il ritratto della Reiter e quello di una signora torinese, che furono tanto ammirati il primo alla nostra *Triennale* ultima, ed entrambi all'Esposizione di Firenze.

Licenziati dal R. Istituto tecnico di Sommariva. — *Scuola speciale e pratica di commercio.* — Arnoldo G. Battista, di Fossano; Bertini Edoardo, di Reata; Castellano Giovanni, di Torino; Ispotto Emilio, di Cambiano; Lazzatto Aldo, di Mantova; Santelli Camillo, di Torino; Segre Ernesto, id.; Segre Margherita, id., con premio di 2° grado e medaglia d'oro della Camera di commercio; Volpato Gaetano, id.; Cornaglia Giovanni, id.

Sezione fisico-matematica. — Albera Carlo, di Milano; Benuffi Archimede, di Taranto, con menzione onorevole speciale; Bolognino Domenico, di Torino, con menzione onorevole speciale; Borgognoni Renzo, di Ancona; Calleri di Sala Emilio, di Bellano, con menzione onorevole speciale; Lucca-Mussino Silvio, di Torino; Morelli Dario, id.; Roberto Umberto, di Alba, con premio di 2° grado e medaglia d'oro della Camera di commercio; Vogliino Raimondo, di Venezia; Enia Raimondo, di Villanova Mondovì; Ouegna Dario, di Torino; Laura Ernesto, di Porto Maurizio; Lavezzari Mario, di Acqui.

Sezione di agrimensura. — Bertola Silvio, di Castellamonte; Canandone Vittorio, di Torino; Gallina Carlo, di Pino Torinese, con menzione onorevole speciale; Molinari Luigi, di Chivasso; Morello Annibale, di Verrua Savoia; Ortina Giacomo, di Torino; Perrone Giovanni, di Camburzano, con menzione onorevole speciale; Rosetti Alfredo, di Vespolate; Trihandino Roberto, di Racconigi; Nigra Domenico, di Verolengo; Rochetti Michelangelo, di Genova; Stupenengo Luigi, di Torino.

Sezione di commercio-ragioneria. — Allora Cesare, di Torino; Bonadeo Alessandro, id.; Corte Ermanno, di San Giuseppe di Cuneo, con menzione onorevole speciale; Fiorani Angelo, di Fiorenzuola; Labole Pietro, di Torino, con premio di 2° grado e medaglia d'oro della Camera di commercio; Lenti Cesare, di Milano; Maraschi Giovanni, di Vigevano; Milaneso Stefano, di Torino; Pallavicini Giuseppe, di Novara; Ravenna Aurelio, di Torino; Rossi Mario, id., con premio di 2° grado; Bertini Ottavio, di Reichenau; Rona Alessandro, di Torino; Rolla Pietro Felice, di Roma; Sacerdote Camillo, di Casale Monferrato, con menzione onorevole speciale; Malvano Arturo, di Torino; Weickert Isidoro, id.; Tadini Adolfo, id.; Chiambretto Michele, di Druent.

Sezione industriale. — Calandri Rinaldo, di Roma, con premio di diligenza; Saletta Lorenzo, di Chieri, con premio di diligenza; Scrobino Giovanni, di Torino, con premio di diligenza; Vella Ermilio, di Sagliano Micca, con premio di diligenza; Visconti Fausto Quirico, di Cruinalle, con premio di 1° grado e medaglia d'oro della Camera di commercio.

Nell'altra notte, intorno alle ore 2,30, il primo pensiero della madre, svegliandosi, fu per la piccina che, come di consueto, dormiva nella culla vicina al letto, e al buio la cercò, ma istantaneamente trovò la culla vuota.

Allarmata di quella strana sparizione, accese il lume e un orribile spettacolo si offerse ai suoi occhi. Bisogna notare che è consuetudine di tutte le madri di assicurare nella culla i bambini con una fascia o fettuccia affinchè nei movimenti non abbiano a cadere. Orbene, fu appunto la fettuccia che teneva ferma la bambina in culla che le causò la morte, poichè appena la madre ebbe acceso il lume, vide la sua creatura penzoloni fra la culla e il pavimento, morta soffocata dalla fettuccia stretta alla gola.

A quel triste spettacolo furono tutti sossopra, si tolse la piccina di là, furono tentate le cure che si credevano del caso, ma inutilmente. Forse la morte datava già da qualche ora.

Del triste caso si riferì ieri mattina notizia all'Autorità, la quale accorse sollecita sul luogo, interrogò, fece una specie d'inchiesta, ma convinta che si trattava di una mera disgrazia, ordinò senz'altro il trasporto ed il seppellimento del misero cadaverino al Camposanto.

I poveri coniugi erano per tale fatto in uno stato da muovere compassione.

Arrivi e partenze. — Partirono ieri gli omnibus Bavelli per Savona, Poli per Bologna, Calleri per la linea di Roma e Gianello alla volta di Asti.

Giunse e ripartì per Pisa l'on. Pais. Giunse l'on. Fusinato.

La Commissione di appello per le imposte dirette. — Con decreto del 27 corrente il prefetto senatore Municchi, visto il nomine del Consiglio provinciale e della Camera di commercio, e provvedendo a quelle di sua competenza, ha dichiarato costituita la Commissione di appello per le imposte dirette nella provincia di Torino per il biennio 1898-99 nel modo che appresso:

Tocsen di Castellazzo conte avv. Giuseppino, presidente — Seavia comm. avv. Giovanni, vicepresidente — Farina comm. Gaspare, Camussi cav. avv. Eugenio, Trombetto comm. Carlo: membri effettivi — Badini-Confalonieri commendatore avv. Alfonso, Rabbi cav. Lorenzo, Badicati Tullee di Passerano conte Luigi, Vaglienti avv. Augusto: membri supplenti — Boggio cavaliere ing. Camillo, Foglino cav. ing. Giuseppe: membri effettivi aggiunti per l'imposta fabbricati — De Sanctis cav. ing. Paolo, Marchesi ing. Enrico: membri supplenti aggiunti per l'imposta fabbricati.

Il direttore e l'ispettore delle scuole municipali declinano il mandato. — Ci si assicura che il nuovo direttore delle scuole municipali cav. Toniazzo ed il nuovo ispettore cav. Della Pura, nominati in seguito a concorso nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, il primo con voti 33 ed il secondo con voti 34, hanno entrambi rinunciato alla nomina.

Il cav. Toniazzo, che è provveditore agli studi a Mantova, adduce per ragione del suo rifiuto di non voler perdere i suoi diritti alla pensione governativa, superiore a quella del Municipio di Torino, e il cav. Della Pura, che è ispettore scolastico a Pisa, giustificò per parte sua il rifiuto dicendo di volere alle instanze falteglì dalle Autorità pisane perchè non abbandonasse il suo posto; tanto più che gli furono fatte pecuniariamente le stesse condizioni del concorso di Torino.

Ispezione sanitaria alle derrate alimentari. — Dagli ispettori delle derrate alimentari, addetti all'ufficio d'igiene, sono stati sequestrati: sui mercati: ortaggi guasti, kg. 87; frutta immatura e guasta, kg. 203; patate guaste, kg. 42.

La fuga di un pazzo dal Manicomio. — Ieri, verso le 15,30, il maniaco Gai Giovanni Battista, di anni 26, deludendo la vigilanza degli infermieri, scavalcò il muro di cinta del giardino del Manicomio, verso la via della Consolata, senza farsi alcun male e si diede alla fuga verso la piazza Emanuele Filiberto.

Due degli infermieri, accortisi della fuga, rincorsero tosto il pazzo e, raggiuntolo, lo riaccompagnarono, non senza stenti, al Manicomio.

L'imperdonabile di un fumatore. — Ieri mattina, verso le 11, nel magazzino di una Società operaia, situato in una bottega in via Vanchiglia, angolo via Pescatori, si trovarono a fare opera certi Castagnone Primo, Baracco Luigi ed una guardia municipale.

Il Castagnone, mentre attendeva per fare delle compere, accese un sigaro e poscia, senza avvedersene, gettò il fiammifero ancora acceso sul vestito della Baracco, il quale s'incendiò ad un tratto. Il Castagnone e la guardia municipale furono però pronti a spegnere con le mani le fiamme, di modo che la donna non riportò alcuna lesione.

In quanto al danno del vestito le fu subito indennizzato dal Castagnone. Nello spegnere il fuoco la guardia riportò alcune leggere scottature alla mano sinistra.

Cronaca delle disgrazie. — Verso le 11,50 di ieri Vegliono Gior. Batt., d'anni 21, mentre accudiva al suo lavoro, nello Stabilimento del cavaliere Diatto in borgo Po, gli cadde dalle mani un pezzo di ferro, che lo colpì al piede sinistro, cagionandogli una ferita lacero-contusa giudicata grave. Alcuni suoi compagni di lavoro lo condussero con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

— Mentre il signor Cafarratti Giuseppe, d'anni 39, abitante in corso Principe Oddone, N. 10, verso le 22 1/2 di ieri stava seduto ad una tavola in una sala del Caffè *Nazionale*, in via Po, il stacco improvvisamente parte d'un telaio d'una finestra che lo colpì al capo, producendogli una ferita giudicata grave.

Una guardia daziaria sopraggiunta con vettura pubblica accompagnò il Cafarratti all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il meccanico Maga Michele, mentre si trovava in una fonderia in via Priocca batté, il capo contro una macchina in moto e si fratturò gravemente il cranio.

Briciole di cronaca. — Due guardie municipali accompagnarono ieri alla Questura, dove furono trattenuti, due giornalisti, i quali, ieri sera, verso le 23, per puro spirito di vandalismo, si erano arrampicati sopra un baraccone per la vendita di libri, sito in piazza Castello angolo via della Zecca, e ne staccarono la cornice della lunghezza di circa due metri.

Essi sono De Filippi Luigi, d'anni 19, e Maggia Secondo, d'anni 17, entrambi pittori.

— Ieri mattina, verso le 9, certo Bosso Giovanni, di anni 25, bracciante, da Quagliuzzo, si presentò ad una guardia civica di servizio in piazza San Carlo, e mentre si faceva indicare dove fosse la Questura, narrò che, essendo senza mezzi di sussistenza, si sentiva assalito da forte e lunto sofferente perchè da oltre 24 ore non aveva più preso cibo. A tale racconto l'agente gli regalò alcuni soldi ed attentamente fecero anche un cocchiere di vetture pubbliche ed altro signore, ed il Bosso se ne andò, ringraziando, alla Questura.

— In seguito a richiesta del signor cav. Foglino, farmacista, in via Roma, N. 27, ieri sera una guardia civica accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, certo Il. Giorgio, d'anni 40, pensionato, perchè, essendo alquanto preso dal vino, si fece servire in cordiale che poi non voleva pagare, e minacciò nello stesso tempo di smascherare un biechierino nelle tasche.

— La ragazzina Patrone Giuseppina, d'anni 11, la quale abita a Montalto Torinese insieme ad una sua zia, non volendo più convivere con essa, fuggì di casa e se ne venne pedestremente a Torino allo scopo di chiedere ricovero nella casa di un suo zio. Questi però non volle ricevarla. Una guardia municipale accompagnò la piccina alla Questura per il rimpatrio.

Oggetti trovati. — Dal giovane Geda Giuseppe, un portafogli contenente polizza di pegno — Dal signor Cardone Giuseppe, una medaglia scolastica — Da un signore che volle mantenere l'incognito, un disegno — Da altro incognito signore, una dichiarazione di riforma dal servizio militare.

Vallgia dei pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

L'igiene del ciclismo. — Se ormai è cosa provata che la bicicletta è un bello ed utile ritrovato, e pel commercio ed quasi indispensabile, è pure evidente e provato che le *corse forzate o le gare* non hanno e non possono avere nessun scopo utile.

L'unico effetto di tali *sforzi* di tali gare è quello di rovinare lo stomaco e far rompere le gambe, il collo ed anche la testa alla incauta gioventù.

Perciò, dopo il fatto tragico di quel poveretto di Mercatieri e dopo molti altri casi simili o quasi, faccio voto che i Municipii proibiscano tali gare, tali corse, come proibiscono che la gente vada a bagnarsi nei siti pericolosi.

Se non essere per alcuno una « meschina » soddisfazione l'essere arrivato il *primo* in una corsa, pel pubblico è cosa indifferente affatto che arrivi più uno che l'altro, non conoscendo talora nè l'uno nè l'altro. E se avvi chi è soddisfatto, avvi naturalmente chi è mortificato; se uno compare, l'altro scompare; perciò pel pubblico applausi e compatimenti; se talora non è invece il caso di lamentare qualche grave disgrazia, che guasta tutta *la festa* e getta un velo di tristezza su tutti e su tutto.

Volete, giovinotti ciclisti, divertirvi onestamente e senza pericolo della vita? Studiate altro, combinate altro. Combinate, per esempio, di belle, ordinate e numerose giostre su una bella piazza. Applaudiremo, applaudiremo, senza il rischio di compiangere.

Un lettore.

STATO CIVILE. — Torino, 29 luglio 1897. NASCITE 23, cioè maschi 9, femmine 16.

MATRIMONI: Deangelis Dionigi con Graziano Teodora — Gallo Pecca Bernardo con Astrua Elisabetta — Macchisio Giuseppe con Pecci Domenica — Peretti Lorenzo con Racca Benvenuta — Prassone Domenico con Bodrero Lucia — Spaltini Lorenzo con Brignone Margherita — Ressia Giovanni con Finanza Vittoria — Ceresa Carlo con Sibille Giuliana.

MORTI: Mia Michele, d'anni 62, di Torino, inserviente scuola d'applicazione ingegneri, via Orto Botanico, 22.

Crodara-Visconti comm. Giacinto, id. 70, di Torino, direttore onorario della R. Casa, piazza Bodoni, 3.

Reviglio Luigia, id. 31, di Torino, sarta, piazza Carlo Emanuele II, 9.

Bergero Giovanni, id. 40, di Avigliana, contadino.

De Bernardi Giuseppe, id. 20, di Oglianate, soldato.

Carmine Emilio, id. 20, di Bellissima.

Cocito Carlo, id. 53, di Agliano d'Asti, falegname.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale compianse 12, di cui 4 domicilio 8, negli ospedali 4, non residenti in questa Comune 4.

NECROLOGIO.

Bellagio (Como). — Il prof. Giovanni De Castro, d'anni 80, da Padova, ma dimorante a Milano. Insegnò, per molti anni, storia e letteratura all'Accademia di belle arti al Collegio Calchi-Taeggi ed alla Scuola femminile Alessandro Manzoni di Milano. Era figlio del letterato e pedagogista Vincenzo De Castro.

Cuorgnè. — Il geometra Camerlo Giovanni, sottotenente di complemento.

Ostiano. — Il cav. Guzzi Giuseppe, segretario di Prefettura.

Codogno. — Berra Luigi, già capo-musica nel 1° reggimento fanteria, indi maestro della Banda cittadina di Codogno.

Brescello. — Il dott. Giambattista Schiavone, d'Isola d'Asti, d'anni 25.

— Il dott. Giuseppe Cenni, d'anni 45.

Milano. — Flaminio Bergamaschi, d'anni 61, ex-capitano.

Napoli. — Hay Washington Alberto, d'anni 47, avvocato-segretario del Comitato generale del consolato dello Stato ugriano.

Nave. — Camini Francesco, vice-presidente della Società operaia.

Padova. — Cav. ing. Luigi Cattaneo, già professore di matematica al R. Liceo.

Parigi. — Ettenne Vacherot, filosofo, membro dell'Istituto. Aveva 88 anni.

Un dramma d'amore in Pretura.

La vendetta di una tradita.

Abbiamo da Napoli, 29:

Il brigadiere dei carabinieri Vincenzo Riggio, d'anni 28, nativo di Palermo, tempo addietro, trovandosi di stanza nel vicino Comune di Roccamonfina, ebbe agio di conoscere una avvenente giovanetta, di civile condizione, a nome Carolina Trucco, appena sedicenne; e dopo averla corteggiata un pochino, se ne innamorò alla follia, al punto da chiederla in sposa ai suoi genitori.

La Trucco è buon grado corrispose all'amore del brillante brigadiere, e fattasi facilmente adescare dalle sicure promesse di un prossimo matrimonio, appunto per la sua giovane età, cedette a tutti i capricci del fidanzato, per non dispiacerlo, e, forse suo malgrado, si trovò un bel giorno in istato interessante.

Accortisi subito di ciò i genitori della Trucco, per riparare al mal fatto e non far parlare le male lingue del paese, ingiunsero con bel garbo al Riggio di affrettare il giorno degli sponsali; ma costui oppose un reciso rifiuto.

Fatti intanto altri inutili tentativi di accomodamento, ed assodato che nulla più v'era da sperare dal seduttore, il padre della Trucco fece dettagliato rapporto al Comando locale dei carabinieri della disgrazia capitatagli in casa, e, dopo un'accurata istruttoria, stabilita la veridicità dei fatti, il Riggio fu pel momento trasferito ad Ariano di Puglia.

Non contenti però di questa lieve soddisfazione avuta, i genitori della Trucco, per vedere esemplarmente punito il perfido Riggio, sporsero contro di lui formale querela per seduzione; ed iniziatosi il relativo procedimento penale, pochi giorni or sono il bel brigadiere fu radiato dai quadri dell'Arma benemerita.

Egli allora, non sapendo come farsene ad Ariano di Puglia, decise tornarsene alla sua nativa Palermo, in attesa degli eventi; ma non appena giunse a casa sua, ricevette un presente mandato di comparizione dal pretore di Roccamonfina, innanzi al quale doveva svolgersi il processo a carico di lui.

Il Riggio, ossequente alla legge, si recò infatti a Roccamonfina; ed ieri, nella ora pomeridiana, si presentò alla Pretura locale, dove era già, insieme coi suoi parenti, la tradita Carolina, cogitabonda ed accigliata.

Ammessi all'udienza, il magistrato incaminciò la prova documentale delle lettere scritte da ambidue gli amanti nei tempi felici della loro relazione col relativo confronto per accertare bene i fatti in tutti i loro particolari.

Nel dibattimento però il Riggio, impassibile, accennò forse ad una certa *condiscendenza* della giovane nel fatto occorso; al che la tradita, prorompita alla vendetta, scattò come lo preda ad cacciatore, e, tratta dal grembiule una rivoltella di piccolo calibro, senza che alcuno avesse modo disarmarla, istantaneamente la scena fu rapida e feroce, esplose tre colpi contro il suo seduttore, ferendolo gravemente al collo ed alla testa.

Nell'imminenza del pericolo, perchè l'infuriata giovanetta era fuor di sè e sparava a man franca, il pretore riparò in una contigua stanza ed i carabinieri, disarmata la Trucco, la trassero subito in arresto e, adagiato pel il loro sciabrigadiere in una vettura da nolo, lo fecero trasportare in Napoli, lasciandolo ricoverato nell'Ospedale dei Pellegrini.

La scoperta del bacillo della sifilide.

Si ha da Kiel che il signor Paolo Doehle, professore all'Istituto patologico, ha scoperto il bacillo della sifilide. Gli esperimenti fatti con gelatine colorate ed inoculando il bacillo a porcellini d'India, non lasciano alcun dubbio sulla scoperta.

ULTIME NOTIZIE

Enrico d'Orléans accetta la sfida.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11,25 **(urgenza)**:

Il *Don Marzio* di Napoli reca il seguente telegramma da Roma: « Il principe d'Orléans ha telegrafato al generale Sismondi ed al colonnello Mazzitelli, padrini del generale Albertone, dichiarando di accettare la sfida.

La scelta delle armi spetta all'Albertone.

Si ritiene che si batteranno alla pistola; lo scontro avverrà in Svizzera. »

Una missione privata in Africa.

Roma, 30, ore 10,35. — La Società geografica italiana apparecchia un'altra missione privata in Africa a scopo scientifico e commerciale. Già si sono raccolti mezzi sufficienti. E' probabile che la missione parta in autunno.

Un complotto degli ambasciatori alla Porta.

Londra, 30 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Assicurasi che gli ambasciatori consigliano al sultano di occupare certi punti della Tessaglia fino al completo pagamento dell'indennità. »

L'arrivo della Regina a Gressoney

Gressoney, 30 (*Stefani*). — La Regina giunse alla villa De Pecoz ieri sera, alle ore 22,10, colla marchesa di Villamarina, il conte Zeno, accompagnata dal fratelli De Pecoz, recatisi a riceverla sino a Pont Saint-Martin.

La Regina fu ricevuta ed ossequiata dalla baronessa De Pecoz, dalle Autorità locali e da alcune ragazze vestite nel ricco costume antico del paese, che le presentarono mazzi di fiori.

Gli abitanti del paese ed i villeggianti accorsero numerosissimi a fare festose accoglienze alla Regina. Frattanto si facevano salve di artiglieria, si sparavano mortaretti, si accendevano sui monti circostanti molti falò, che davano un aspetto fantastico alla valle. Tempo splendido.

La Duchessa d'Aosta in Francia.

Clermont Ferrand, 30 (*Stefani*). — La Duchessa d'Aosta lasciò ieri Montdoré diretta a Ramlan.

Il prefetto la ossequiò alla stazione di Clermont e le offerse un mazzo di fiori.

I torbidi del Portogallo.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Non si ha notizia circa la situazione del Portogallo. Il giornale lisbonese il *Commercio* dice che il Consiglio dei ministri esamina la questione del mantenimento dell'ordine, ma le decisioni mantengonsi segrete.

Nove morti in una miniera.

Alcudia (Baleari), 30 (*Stefani*). — Una miniera presso il mare fu inondata. Nove minatori morti.

La condanna del capitano Boitscheff.

Filippopoli, 29 (*Stefani*). — *Processo Boitscheff.* — Il Tribunale ha condannato Dosko Boitscheff e Novelle al carcere perpetuo con l'imprigionamento; Bogdanassiliieff a sei anni ed otto mesi ed ha assolto Nicola Boitscheff.

I sospetti francesi alla frontiera.

Tre ragazzi d'Aosta arrestati come spioni

Ci scrivono da Aosta, 29:

Il giorno 25 corrente partirono da Aosta per un'escursione i fratelli Luigi, Renato e Sandro figli del conte Messea, ricevitore del Registro di questa città.

Passarono il Colle della Finestra e, ricevuta ospitalità dal cav. avv. Frassy nella sua splendida montagnia della Pionta, traversarono, secondo il consiglio dello stesso cav. Frassy, il Col del Mont, passando per Miceir, villaggio della Savoia, nell'intenzione di andare al Piccolo San Bernardo, dove erano attesi.

Al cav. Frassy non era passato per la testa che tre ragazzi, uno di diciassette, l'altro di quindici e il terzo di dodici anni potessero destare dei sospetti alla frontiera. Ma così non parve ai un perspicace subalpo *chasseur*, che senz'altro avvisò in quei giovanotti due toccavano il suolo francese tre spie, decise di procurare alla madre patria chi sa quali dati preziosi circa i forti e la strada militare.

Fermatili pertanto a Châtelard, loro intimò senza complimenti l'arresto, nulla loro valse il protestare che le loro intenzioni erano innocentissime; nulla giovò l'aspetto giovanissimo di due di essi e quasi infantile del terzo; il soldato, affermando che al postutto potevano essere *tre diavolari*, che erano stati segnalati dal forte, e che ce ne andava della sua prossima promozione a caporale se non li arrestava (testuale!), condusse bravamente i due giovinotti e il minuscolo loro fratello alla Traversette, a tre ore di distanza da Châtelard.

Dopo questo supplemento di marcia, che non era certamente compreso nel loro programma, furono presentati al un capitano del genio, fra sospettati spioni, o direttori che dir si voglia, dovettero subire il loro bravo interrogatorio, e, avendo naturalmente dato contezza di loro e fornito tutte le prove immaginabili, finalmente, dopo seria riflessione, si decisero a lasciarli liberi, accompagnandoli cortesemente fino in vista del Piccolo San Bernardo.

E così per quel giorno il segreto della frontiera era salvo; i custodi delle Alpi francesi avevano compiuto il loro dovere; il futuro caporale aveva ben meritato della patria e poteva tranquillamente riunirsi ai quattro *chasseurs* che aveva lasciati ubbriachi alla cantina Gay, a Châtelard.

Il fatto, quando fu qui conosciuto, destò vivissima ilarità, non scompagnata da una sincera ammirazione per le potenti lenti d'ingrandimento di cui le Autorità militari francesi provvedono i soldati posti a guardia della frontiera.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

ISTITUTO RAVA — Anno 48 — Venezia
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio
Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari. 7401 V

L'ANEMIA SI GUARISCE
colle
PILLOLE TONICHE e FORTIFICANTI
di ferro fisiologico - est. idrcole. China-china Rabarbaro di Kola-kola del Dottor RICHART della Facoltà di medicina di Parigi
Le Signore e Signorine pallide
malessere, debolezza generale, anemia, emicrania, palpitazione, inappetenza, stitichezza, disturbi intimi, nervosismo — troveranno un reale giovamento e guarigione con un astuccio di 2000
PILLOLE TONICHE FORTIFICANTI
L'astuccio di 100 pillole, bastante per la cura di un mese, L. 3. — **Farmacia BONELLI**, via Orfane, piazza Giulio, Torino. (I medici consigliano di preferenza le **Pillole**, perchè i sciroppi e i vini ferruginosi intaccano ed anneriscono i denti).

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi 4ª pagina) IV

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi
Minuta della sera.

Consommé alla Sant'Agnese	L. 0 40
Ravioli alla crenolet	» 0 60
Filetti di sfoglia alla cavaliera	» 0 50
Tinche spaccate alla graticola	» 0 70
Coscia di montone alla Chantilly	» 0 60
Lingua scarlatta	» 0 60
Piselli al prosciutto	» 0 40
Girelli di pomidori alla Cavour	» 0 40
Tacchino novello alla Matignon	» 0 80
Insalata di legumi alla russa	» 0 20
Vitello freddo in salsa pertata	» 0 20
Gâteau Emanuele	» 0 10

Salvo aumento a carrozza

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso
Scelta cucina a piacimento - Servizio in sale a parte
Salone per pranzi, per serviti e speciali
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

HAASENSTEIN & VOGLER
domiciliati
in tutte le principali città del mondo.

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di definire chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 5 al signor **Guglo Schmiedt**, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali (cent.) Guglo Schmied.

Risposte.

Cav. A. S. — Notevole il positivismo, lo spirito pratico di assimilazione e di imitazione, con un punto di idealismo. La diffidenza e la furberia non mancano certamente. E cauteloso, mordace e talvolta aggressivo e persino crudele. Non trovo la significazione dell'altruismo di cui mi chiede, ma trovo l'animo portato all'entusiasmo, epperò può darsi che talvolta si mostri generoso. Mancano anche i segni della felicità. Impugnazione fervida.

Signora M. d. S. — Come desidera. Adunque: 1 poco, 2 poco,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(90)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Ecco ciò che pensava Antonia davanti a quel bel corpo irrigidito, tentando ridonargli i sensi colle sue carezze, toccandolo con delicatezza, come il vestimento di un essere ideale che stia per morire.

Non chiamò alcuno. Da sè ella spogliò Celina, la mise a letto, curò quella carne che stava finalmente per dichiararsi vinta, lasciando sorire l'anima giovane e vergine.

D'altronde, tastando colla sua mano materna attraverso a quel petto superbo, il cuore di cui ogni battito comunicavasi al suo, sentendo Celina rianimarsi per amare e per soffrire, Antonia non poteva difendersi da una curiosità egoista. Ella si studiava nella sua figliastra e spiava la prima espansione di lei per dirsi: « E' così che io ho avuto paura quando Carlo Dantilly si battava; è da una analoga angoscia che ho misurato il mio amore. »

Le nature energiche, per rivivere come per morire, abbreviano le transizioni.

Celina si riebbe dal suo svenimento in modo così rapido che si sarebbe potuto credere fosse stato finto, se la rapidità stessa di quel ritorno alla ragione non avesse provato, da parte di un'orgogliosa, di una civetta, la ingenuità della sua commozione.

— Dov'è Marcello? — domandò ella sollevandosi sul letto.

— Gli ho data una commissione ed è uscito a farla — rispose Antonia.

— Ritornerà, non è vero? L'ho rannodato, ma avanti ch'egli ci lasci voglio rivederlo.... voglio sapere....

S'interruppe e guardò sua matrigna. Poi, ad un tratto, le disse:

— Raccontami tutto ciò che sai, tu.

La signora di Sahalitan ripetè il racconto della signora Bernard.

— Povera donna! — disse Celina sospirando. — Io aveva inteso dire che i prussiani avevano abbruciato della casa e fucilato dei franco-tiratori, sapevo che la casa del guardacaccia aveva sofferto, ma non sapevo che lo avessi la mia parte in quella fatalità. Sì, è Marcello che, credendo sorvivrai, ha portato l'assassinio e l'incendio.

Girò lo sguardo attorno a sè, come se avesse cercato nei mobili, negli oggetti sparsi sui mobili, la traccia di un ricordo o la prova di un [illegible].

Riprese quindi con dolcezza grave:

— Quando tu venisti una sera a dirmi che avevano ucciso il signor Dantilly, non provai rimorso, tutt'al più mi sentii triste; oggi sono meno forte.... eppure, se quella morte fosse vera, sarebbe più giusta delle altre.

Diceva ciò lentamente, provocando una contraddizione che non venne; Antonia la lasciava usare il pudore della sua confessione in quella bravata di crudeltà.

— Sì, — riprese Celina insistendo con un sorriso ironico, — questa volta era davvero il colpevole. Come Marcello mi ha presa in parola!

Tacque ancora, sapottando lentamente un rimprovero. Allora, prendendo le due mani della matrigna, e stringendole con forza:

— Credi che lo ami? — domandò.

— Sì, — rispose affettuosamente Antonia, — lo credo e te ne felicito.

— Ah! c'è di che felicitarmi. Ma è morto!

Riflettè un secondo, e non dissimulando quasi più il suo pensiero:

— Può, forse, l'amore uscir dal disprezzo? — domandò; — perchè l'ho disprezzato, ne sono sicura, quasi quanto disprezzavo me stessa..., Se bene che ero inquieta, in qualche momento, degli sbalzi d'odio che mi salivano al cervello. E' cattivo segno, non è vero, di odiar tanto? Oh! quando ricordavo quella scena del parco Marval..... la mia civetteria..... la sua debolezza..... che mi hanno perduta, sentivo sulla fronte il sudore dell'orta..... Avrei voluto avorlo davanti a me, tutto ad un tratto, per schiaffeggiarlo, per ucciderlo.... No, non lo amavo..... Non può esservi amore quel bisogno di veder soffrire..... Era odio, te lo assicuro..... era odio.....

Poscia la fronte sulle mani, stette qualche istante in silenzio, quindi proseguì:

— Debbo essere, io, della razza di quella donna cui bisogna maltrattare, magari picchiare, per farsi amare! Senza quell'oltraggio mai, forse, ciò che tu chiami amore, ciò che io chiamo odio, sarebbe sorto nel mio cuore. La somiglianza, il rispetto, l'adorazione sentimentale m'avrebbero fatto ridere e m'avrebbero pervertita di più..... mentre credo sentire che posso essere buona e che posso divenir pura.....

V'è nel mio passato un'ora atroce che voglio fuggire e che pure mi attrae..... Quell'abbandono di me, senza amore, è un legame che mi fa la complice di una cattiva azione, ma, nello stesso tempo, la compagna d'un uomo aspirante all'amore per riconquistare la nostra colpa comune.

Proferendo quelle parole ardite, Celina le faceva palpitare d'un soffio d'entusiasmo che le santificava.

— Ah! non arrossire di ciò che ti dico — proseguì. — Quando tu eri mia matrigna, la donna nemica da mio padre, non avresti osato mai confidarti tutto ciò..... non ci pensavo nemmeno. Adesso, tu sei la mia sorella maggiore, adesso tu ami a tua volta e mi comprendi, e mi sorridi e mi compiangi. Tu non hai più nulla da rivelarmi; bacia che io ti apra il mio cuore. Quando entrasti in questa casa, stamane, poco mancò che io non ti saltassi al collo; avevo le labbra tormentate da una domanda che non ho fatta, perchè mi piaceva di torturarmi con un dubbio, con una inquietudine, con un'incertezza. Ho avuto il coraggio di rimaner fredda e altera quale tu mi hai conosciuta.... ma non ho fatto bene la mia parte. Finalmente mi sono liberata dalle mie esitazioni..... mi sento sollevata, liberata, confessando la mia cota a Marcello, svelando il mio segreto a quell'uomo devoto, di una devozione di bruto..... Sono felice, adesso, di poter parlare di tutto ciò liberamente, sinceramente!..... Non è per essere consolata che parlo, perchè sono più vedova di lui e voglio inabissarmi nella mia disperazione. Ah! ma non so darmi pace! L'odio non è odio, ed ecco che il dolore, tanto profondo a casa farà buon sangue, perchè ci parrà di viaggiare coll'autore per cui dolcezze e stupendi paesaggi, da lui vivamente descritti. »

Dal medesimo Autore guide separate:

Il più bel giro del mondo nelle sue tre classiche tappe e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 350 pagine illustrato di vignette, panorami, etc. con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.

Il Lago Maggiore e dintorni L. 2.

La Valle Borromea e il Mottarone, guida-album-ricordo L. 1.

La stessa tradotta in francese ed in inglese.

Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto L. 1 50.

— La stessa in francese.

Il Lago d'Orta, la Valsesia, Oropa, Romitorio e Monte Rosa. L. 1.

Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e più belle Svizzera L. 1 25.

I Laghi d'Iseo e di Garda L. 1.

Spedire ordinazioni alla libreria Bozz di Remo Streglio, Galleria Subalpina, Torino.

GUIDE BONIFORTI

È uscita la nuovissima edizione della premiata Guida

Per laghi e monti

del cav. cav. L. Bonvicini, per l'annata 1897-98, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 600 pagine: Lire 4 in brochure, L. 5 rilegato in tela e oro.

È un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggiatori che vanno in cerca di salute, d'istruzione e diletto, ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni villeggiante e colto lagnista che ami il natio paese.

Di esso, commendato già dai più autorevoli diarii, scrive la *Perseveranza*: « E' la sola guida che descriva completamente con bello stile e intelletto d'amore questa incomparabile zona della nostra bella Italia e della vicina Svizzera..... ed anche la semplice lettura stando a casa farà buon sangue, perchè ci parrà di viaggiare coll'autore per cui dolcezze e stupendi paesaggi, da lui vivamente descritti. »

Del medesimo Autore guide separate:

Il più bel giro del mondo nelle sue tre classiche tappe e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 350 pagine illustrato di vignette, panorami, etc. con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.

Il Lago Maggiore e dintorni L. 2.

La Valle Borromea e il Mottarone, guida-album-ricordo L. 1.

La stessa tradotta in francese ed in inglese.

Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto L. 1 50.

— La stessa in francese.

Il Lago d'Orta, la Valsesia, Oropa, Romitorio e Monte Rosa. L. 1.

Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e più belle Svizzera L. 1 25.

I Laghi d'Iseo e di Garda L. 1.

Spedire ordinazioni alla libreria Bozz di Remo Streglio, Galleria Subalpina, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone.** »

Costo L. 0,05 il pezzo

conserva la pelle bianca morbida e vellutata

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,65, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,20, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e in vendita al dettaglio presso **A. Sigismondi e C., via Torino, 62**, al dettaglio presso **A. Sigismondi e C., via Torino, 62**, **Stillauro**. — In **Torino** all'ingresso presso *Bambaiff, Ottino e C., Turelli*, via Chiabrera, 29; *Aragno*, via Carlo Alberto, 36. 7

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. B. Rastelino**, *Rettore*. c 7960

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima con sede in Torino

CAPITALE L. 8,000,000

Avviso agli Azionisti pel cambio Azioni.

A partire da **lunedì** [illegible] **corrente** nelle Casse del Credito Industriale di Torino, **ore 10 alle ore 16**, si procederà al **cambio** delle azioni vecchie [illegible] in quelle nuove, ed al rimborso delle L. 9 per ogni [illegible] vecchia in conformità delle deliberazioni state adottate dall'Assemblea degli Azionisti del 29 scorso marzo.

Gli Azionisti dovranno presentare le loro Azioni munite delle cedole a partire da quella N. **13** e accompagnate da una distinta che verrà loro consegnata dalla Casa; questa distinta dovrà essere ricompita e firmata dall'Azionista.

Contemporaneamente alla consegna delle Azioni e della distinta verranno pagate le L. 9 predette, e verrà rilasciata all'Azionista una ricevuta provvisoria contro presentazione della quale entro giorni tre verranno consegnate le Azioni nuove ed il buono degli undicesimi ore occorra.

Torino, 24 luglio 1897.

8320 *Il Direttore*: SOLDATI LEOPOLDO.

Privative Industriali

rilasciate a nome del Sig. **Alfredo NOBEL**, a Parigi, in data 18 agosto 1896, vol. 77, N. 113, per: « *Projectile à obturateur agissant par pression radiale* », ed in data 3 settembre 1896, vol. 77, N. 352, per: « *Nouveau procédé pour diminuer ou forcer des bouches à feu et autres pièces métalliques creuses et pour boucher les fissures ou autres cavités pouvant s'y trouver* ». Si cederebbero dagli aventi diritto, o se ne concederebbe licenza di esercizio.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'esenzione e Marchi di fabbrica* di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, 13, **Torino**. 8307

Stabilimento Idroterapico - Grand Hotel

SAINT-VINCENT - CHATILLON (Aosta)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**

(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: Livinaro, prof. all'Università di Genova - Oxi, direttore prof. all'Università di Genova - Bellosta cav. Francesco, consulente. — Gaya Celestino, *propr.* — E. Marsei, *direttore*. 7808

VILLA ROSA

Bologna — Fuori Porta Castiglioni, n. 640 — **Bologna**

Stabilimento di cura

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

Consulente: Prof. **Augusto Murri**, Dirett. di Clinica Medica nella R. Università.

Medici interni: Dott. Giovanni Vitali - Dott. Giovanni Lodi. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 22 F

Chianti! Chianti!! Chianti!!!

Volete gustare il vero e squisito **Vino di Chianti** della rinomata Fattoria Toscana **E. De Sperati e C.** di **Pistoia**? Lo troverete in fiaschi e fiaschetti, a prezzi modicissimi, a: *Chiavalmbero* presso i signori F.lli Chiariglione — *Nole* signor G. Norero — *Mathi* sig. Pelrono Domenico — *Ceres* signora Giulia Chiodero — *Vok* Caffè della Posta — *Racconigi* Caffè Piemonte — *Saluzzo* Caffè Dodani — *Villafranca* sig. G. Bertoli — *Carmagnola* sig. Giacomo Vottero — *Pinerolo* Alla Fucina d'oro — *Perosa* sig. Rocela Giacomo — *Vigone* signor Rosso Bartolomeo — *Abbadia Alpina* Albergo Aquila Nera — *Alpignano* signor Allasio Pietro — *Lanzo* Albergo del Moro — *Moncalieri* Caffè della Stazione — *Cavallermaggiore* Caffè della Stazione — *Fossano* Caffè Umberto I e sig. Domenico Ottino, confettiere — *Alassio* Caffè d'Oriente — *Rivoli* Albergo Tre Re e Caffè Centro Verde — E presso tutti i principali Alberghi, Caffè, Ristoranti, Confettieri, Magazzini alimentari di Torino e Piemonte. c 8457

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

Torino, via Lagrange, 37, piano 1°

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità**. c 7005 a

MALATTIE VENEREE 01

di ritorno. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina. Also e S. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

875 24

DIFFIDA AL PUBBLICO.

Alcuni concorrenti invidiosi dell'ognor crescente successo della

SWIFT

in Italia tentano di denigrare la nostra Marca, facendo credere al pubblico che le Biciclette « **SWIFT** » vengano fabbricate in Torino, mentre in questa città non havvi che una Filiale della Casa Madre estera « **Manifattura d'Armi di Steyr** » con **solo Deposito generale**, onde poter fornire di macchine i numerosi Agenti sparsi in **tutto il Regno** e da essa creati.

Alcuni altri cercano invece, anche con **mezzi illegali**, di combattere la nostra Marca, tantochè la Casa fu costretta di conferire con atti giudiziari contro Alvino Fost, di Milano, denigratore, che fabbricava Biciclette sotto il nome di « Swallow Swift » e dai quali ne risultò soccombente lo stesso A. Fost, cosendosi obbligato a pagarci un'indennità non indifferente, firmando nel contempo una Convenzione ove il predetto dichiara nel modo più assoluto e formale di mai più fare uso della parola « Swift » per indicare o contraddistinguere le sue Biciclette.

La Casa poi si è riservata far valere i suoi diritti contro i denigratori e calunniatori, nonchè verso i concorrenti illegali; e intanto **DIFFIDA il pubblico** fin d'ora a non prestar fede a tutte le diverse sparse e dette da chi, per malignità o invidia, tenta stornare coloro che desiderassero far acquisto di **Biciclette vere originali** macchine eleganti, leggere, scorrevoli, resistenti e di materiale di primissimo ordine (cioè quelle stesse che la **Manifattura d'Armi** usa per la fabbrica Lisse dei rinomati propri fucili).

" Swift "

La SWIFT garantisce le proprie macchine

Facilitazioni nei pagamenti

MANIFATTURA REALE STEYR VELOCIPEDI

Marche registrata.

FABBRICA DI VELOCIPEDI

" Swift "

DELLA MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR

Filiale d'Italia, con Deposito generale, via Roma, 29

TORINO.

11085

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI

Le Regie Fonti **LELIA, LORGNA, AMARA**, antiche e celebrate universalmente, appartengono al novero delle acidule solfato-ferruginose carboniche. Sono *pure da qualunque inquinazione batterica* (Analisi eseguita nel laboratorio della Direzione di Sanità del Regno). Indicatissime nelle anemie, clorosi, esaurimenti organici, debolezze costituzionali, malattie croniche del ventricolo, intestino, fegato, reni, nelle malattie nervose, nelle malattie uterine, nelle [illegible] emorroidarie, nelle cachessie palustri, ecc.

Acqua della Fonte **GIULIANA**, *acidulo-carbonata-ferruginosa*, la più eccellente ed utile bevanda da tavola. (Analisi sopracitata).

Esportazione delle acque per cura e da tavola in bottiglie del vecchio tipo e del nuovo perfettamente confezionate. 7769

Deposito esclusivo di tutte le Acque di Recoaro

8, Piazza S. Carlo **TORINO** **FRATELLI PAISSA** Piazza S. Carlo, 8 **TORINO**

LANITE

polvere da caccia

senza fumo

brevettata dalla Società Anonima

DINAMITE NOBEL

di AVIGLIANA (Piemonte)

Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7814

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache

della Farmacia TARICCO

[illegible] prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 2 - 2 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., **deve avere** la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 92 a

Farmacisti!!!

In provincia di Torino **da vendere Farmacia** [illegible] sola con due Opere pie con casa [illegible] e 500. Scrivere 214, Parco Reale, Torino. c 8122

Dale il caso che soffriate di **Acidità**, di dolori o bruciori di stomaco, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, o di **catarro gastro-intestinale**, ne desiderate pronto e sicuro guarigione, fatevi della gastrolaina

China Facelli (china granulare effervescente) (specialità della Ditta **e Farmacia** *Facelli*, Livorno). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda **impoverisce il sangue** generando **anemia e cloresi**, causandoli **mal'umore**. Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo Album per lavori donneschi si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Facelli di Livorno.

In *Torino* dalla R. farm. Schiapparelli, Torta, Giordano, Taricco, Borello e Pavesio, Gandolfi e C. 11 F

VINI MERIDIONALI

Tenute ing. G. Bolognini, San Pier Vernotico (Lecce). Prezzi e qualità eccezionali, tipi barbera. — Rivolgersi Deposito Dock. c 8090

EMBROCAZIONE NERVALE

del Chimico Farmacista C. MONTANARO

Il più apprezzato rimedio per curare e guarire **dolori reumatici, lombaggine, torcicollo, crampi, debolezza delle gambe, distorsioni, geloni, nevralgie, gotta, sciatica**, per la sua provata ed indiscutibile efficacia, pel suo facile uso, pel suo gradevole profumo, perchè non macchia assolutamente, perchè non unge, perchè non lascia traccia di sorta, ha acquistato fama meritata, è preferito ad ogni altro rimedio. Confermano le numerose e sempre crescenti attestazioni di distinti medici e di privati. — **Boccette da L. 1,50 e L. 2** in tutte le principali farmacie. — Spedizione per pacco postale coll'aumento di centesimi 80.

EMBROCAZIONE VETERINARIA

del Chimico Farmacista C. MONTANARO

per reumi, distorsioni, lombaggini, debolezza delle gambe, irrigidimenti articolari, sinoviti subacute o croniche, affezioni erpiche, ed in generale per le **malattie della pelle e dei muscoli degli animali.** Non intacca la pelle nè produce la caduta del pelo. Adottata, per la sua efficacia, da tutti i proprietari ed allevatori di bestiame. Indispensabile nelle scuderie da corsa. — **Bottiglie** racchiuse in astuccio speciale **L. 2,50.** Spedizione per pacco postale coll'aumento di centesimi 80.

Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, 27, TORINO

provveditore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova. — Premiato con medaglia d'argento dal Municipio di Torino.

DEPOSITI: **Torino**, *Schiapparelli e Figli* - **Acqui**, *Moreno* - **Alessandria**, *Origgi* - **Biella**, *Gustaldi e Palazzo* - **Cuneo**, *Arisio* - **Ivrea**, *Fustino* - **Novara**, *Righini* - **Firenze**, *Jannes* - **Vercelli**, *Degasto*. — In vendita presso tutte le Farmacie. 8162 b

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — **Il 15 agosto** preparazione esami di riparazione. — Retta mensile **L. 35.** c 8117

CITTÀ DI CARMAGNOLA

ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi bienn. di Liceo e Ginnasio.

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari. — **Il 15 agosto** preparazione agli esami di riparazione. — **Retta mite.** c 8119

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendesi in tutte le Farmacie.

APPARECCHIO FOTOGRAFICO

L'APOLLO

per pose ed istantanei per 6 lastre 8×8

L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, diaframmi, contatore ed *ha scambio di lastre automatico.*

LIRE **15** Franco nel Regno

Esso ritrae istantaneamente tutte le scene animate della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.

Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

Basta toccare un bottone e la veduta è presa.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO

GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

OCCASIONE FAVOREVOLE

Pel ritiro dal commercio si cederebbe per l'anno venturo avviatissima fabbrica d'acque gazzose, con motore, sita in Galliate, presso Novara.

Si affittorebbero pure tutti i relativi locali ed alloggio.

Pallavicini Federico. 8090 M

Libro di piacevole lettura

per signore e signorine

LE VALLI DI LANZO

Bozzetti e leggende

di **Maria Savi-Lopez**

Un bel vol. in-8° con 8 fototipie, L. 8. — Spedizione *franca* contro cartolina-vaglia intestata alla *Libreria-Editrice* BEKKO.

Alla stessa Libreria:

Abbonamento alla lettura di libri francesi, inglesi e italiani, per signore e signorine. — Spedizione in pacco postale per tutta l'Italia, L. 5 al mese; L. 14, 3 mesi; L. 24, sei mesi; L. 40 annata. c 8400

Professore governativo

diplomato insegnante di francese e tedesco in qualche Istituto privato. — Indirizzare lettere A. O., Fermo posta. c 8446

Cercasi

abile commesso per la direzione di negozio in drapperie al dettaglio, a condizioni vantaggiose. Inutile offrirsi senza serie garanzie ed avere compiuto un tirocinio presso primaria casa della stessa genere. — Scrivere al N. 8 fermo posto presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi per la bella stagione

quattro o sei camere mobiliate. — Valsalice, n. 59. c 8125

In via S. Secondo, 7

vicino al corso Vittorio Emanuele ed alla stazione di Porta Nuova: grandioso alloggio al 1° p° di 12 camere con 4 salani, camerino da bagno, soppanto e grande terrazzo.

In via Santa Teresa, 14

nel centro della città: due camere al 1° e 3° piano ad uso ufficio, agenzia, alloggio, laboratorio. Vista verso via e cortile. c 8207

Vendesi

piccola casa con giardino. — Via dei Fiori, 8). c 8236

Causa partenza

Vendesi, pronta causa, bicicletta inglese da signora, con tutti gli accessori, per sole L. 125.

Rivolgersi dalle 12 alle 15 in via Urbano Rattazzi, 7, p. 8. c 8403

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 79

Liquidazione mobili

per **cessato commercio.**

Via Massena, num. 8, nella corte. c 8157

Contabile e corrispondente

ricercasi per importante ufficio. — Rivolgere domande con referenze, Genesio Cesare, Torino. c 8264 a

Apprendisti

(anche signorine) sono ricercati per importante Società. Retribuiscesi dopo sei mesi tirocinio fino 60 lire mensili assicurabili in seguito. — Scrivere Genesio, Torino. c 8254 b

Cercasi signorina Alta Italia o straniera, bella presenza, educatissima, pel governo di casa presso ricco signore. — Scrivere Tassi, strada di Chiaia, 68, Napoli. c 8196

Destano ammirazione

le cor. nov. Studi piatti, Menus, Scati. Carte, Cinematografi 2 50. *Litogr. Rocca*, via Santa Teresa, n. 11. — Specialità Annunci — Cromi, ecc. 8221

Giovane signora

onorevolissima famiglia, riferenze primo ordine impiegherebbesi come guardarobiera istituto femminile, come governante, dama compagnia, sorvegliante bambini.

Scrivere 3502 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 8130 F

Bicicletta mod. 1897 (americane) da uomo e da signora vendo subito a qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27 piano 1°. c 8206

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino. 27

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Amaranto. Non venni ignorando tua visita amico. Disperazione ritardo corrispondenza, partenza, accresciuta racconto amico quanto lacrimi vedermi. Ricordati eseguire quanto dissi nostra felicità. Penso continuamente a te, lontananza insoffribile spero breve. Aspetto notizie assicurazione. Ti bacio tanto, tanto, anima mia. c 8504 **Amaranto.**

Board offered to english person in Italian family of good standing. Moderate price.

Poste restante F. C. 420. c 8154

Carlo. Fui malato. Arrivai Torino martedì. Come scriverti? Presto tenterò venire. Preavviserò. Scrivimi, consolami. Ti adoro. c 8183

Enrico. Sei vivo? T'attesi invano. Dimenticasti tua diletta? Mi struggo dal desiderio vederti, abbracciarti. Ti voglio salute, procurerotti lavoro. Ho..... anticipati. c 8503

E l'unica mia desiderio e vi prego tremando. Ch'i non sia una illusione. c 8177 **Vittorio Colonna.**

Maria. Nulla. Perchè? Sai l'amo tanto e attendo impazientemente. c 7800

Ignora. Incertezza desidero conoscere per lettera. Qualunque avvenienza, segreto. c 8161 **Otto.**

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.